Sabato 6 Giugno 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 134
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Semestre „ 25.00 Trimestre Lire 13.00 Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

TORREANO di CIVIDALE

Compianto di popolo per la morte del parroco di Prestento

Compianto da tutta una popolazione spirava all'Ospedale civile di Udine il Parroco di Prestento, don Paolino Crucil, che per il suo amore al popolo passava sotto il nome di «filantropo».

Ben a ragione, quanti lo conobbero lo vollero nella sua sede per tributargli le estreme onoranze, per cui si provvide al trasporto della salma.

Ai cenni ieri pubblicati sui funebri, in cronaca di Cividale, aggiungiamo una più dettagliata relazione:

In attesa del feretro i frazionisti di Togliano formarono un primo corteo, disponendosi lungo la via maestra del paese pavesato a lutto. Sono presenti il dott. Antonio Volpe, i sigg. Cornelli, Musoni, Zanolli ed altre personalità del luogo, vari sacerdoti del Circondario, la scolaresca locale con l'insegnante ed una folla di lavoratori.

All'ora preannunziata, e precisamente alle 9, giunge il carro funebre accompagnato da don Luigi Gentilini. Tutti i presenti vinti dalla commozione piegano riverenti il ginocchio; indi si accodano e seguono in religioso silenzio la salma che lenta riprende la marcia verso il Crocevia di Prestento, dove un altro corteo ne attende l'arrivo. Qui notiamo mons. Liva Decano del Capitolo Cividalese circondato da una trentina di sacerdoti, il direttore didattico cav. Rieppi, il maestro di musica sig. Tomadini, il cav. Sirch, il cav. dott. De Senibus, la Giunta Comunale, i corpi musicali di Faedis e Prestento, le rappresentanze dell'associazione bovina, della cooperativa elettrica e latteria sociale, la Società di Mutuo Soccorso, le scolaresche del Comune coi relativi vessilli e insegnanti, ed altre notabilità di cui ci sfugge il nome. Fusi i due cortei, si riprende il passo per Prestento. Qui ha luogo la messa funebre cantata dal Coro Cividalese diretto dal maestro Tomadini, ed a cerimonia ultimata mons. Liva celebrante, tratteggia con arte scultoria la nobile figura di don Paolino, gemma rara e invidiabile di sacerdote.

A lui seguì sulla gradinata della chiesa il sig. Cormons Agostino, che a nome del popolo pronunciò tra la commozione generale una orazione funebre in lode dell'Estinto.

Indi ricompostosi il corteo, l'autovettura percorre lentamente i 500 metri che separano la Chiesa dal cimitero. Al corteo notammo una trentina di corone.

Appena il feretro è deposto sull'orlo della fossa, il musicista Tomadini, già maestro di Paolino, con alata parola rammenta il genio musicale del defunto, e l'opera patriottica svolta da lui durante l'invasione sprezzando le minacce del nemico che lo voleva internare.

Segue il Vicario di Valle di Soffumbergo, amico intimo del Crucil, il quale fra l'arte cose, disse:

«Un mattino di primavera Paolino venne a trovarmi lassù sulla montagna. Ed usciti all'aperto, mentre ammiravamo la bella ed opima pianura friulana solcata dall'aratro infaticabile del nostro popolo laborioso, sfiorando collo sguardo le colline ammantate di verde, di cui garruli usignoli rompevano con gorgheggi d'amore il profondo silenzio, «Guarda Antonio» esclamò Paolino «ammira la primavera che risorge. Tutto l'inverno ho lavorato senza posa per i miei fedeli, ed ora mi sento stanco, ho bisogno di svago. Non dubitare, verrò a trovarti spesso».

«Ma, mentre sfolgorava la primavera, la vita di Paolino entrava nell'inverno. Un male traditore lo rodeva con la costanza del tarlo, sì che dopo una dolorosa operazione emise l'ultimo anelito».

Parlò pure il capo musica della banda di Prestento, sig. Luigi Benati, che ricordò lo zelo e la pazienza con cui don Paolino costituì il corpo musicale.

Indi la bara ricoperta di fiori calò nelle terra involando il Parroco modello, grande filantropo e patriotta sincero.

OSOPPO

La squadra di calcio Osoppana vince brillantemente Tolmezzo

Domenica scorsa sul campo sportivo di Tolmezzo, in quello stesso giorno inaugurato, si è disputata una bella gara amichevole, senza premio al vincitore, fra la squadra «Osovane» e la «Tolmezzina», che in una domenica precedente aveva giocato e vinto a Osoppo contro la squadra locale.

A Osoppo la partita era stata vinta con uno a due, e gli Osoppani sono rimasti soddisfatti non certo della sconfitta, ma bensì di essersi battuti bene senza attribuire alla fatalità o a cause speciali le ragioni della perdita. Con uguali forze l'«Osovane» si era recata sul campo di Tolmezzo che si era ripromesso (e senza la volontà e la certezza intima non si vince e non ci si fa forti) di riportare una nuova vittoria sui calciatori di Osoppo, i quali si presentavano sopra un campo affatto nuovo per essi. La squadra Tolmezzina si dimostrò tenace senza dubbio, e forse la vincita ad Osoppo (2-1) aveva lusingato i giocatori, adescati dalla facile speranza di poter evidentemente prevalere una seconda volta. Allo scalpore menato per la recente vittoria dei Tolmezzini, tenne duro la chiara abilità dei passaggi e dei calci degli Osoppani portarono a dei felicissimi punti dei quali nemmeno uno per comodo merito dei calci di rigore o del vento a favore che fu alterno per tutte e due le squadre nelle consecutive riprese.

A Tolmezzo come ad Osoppo le due squadre si sono impegnate con ardore magnifico, ma la Osoppana benchè di incerta speranza e timida piuttosto per la partita precedentemente perduta, si è data a vedere più abile e più lesta in certi movimenti che non la Tolmezzina, la quale anche nella seconda ripresa per un bel tratto di tempo tenne impegnato il gioco senza per nulla perdersi d'animo, alla porta dell'«Osovana» che guadagnò i suoi punti con fatica e con studiata precisione.

La squadra Osoppana prima di dare inizio alla gara, inneggiando come al solito fece uso di un nuovo italianissimo: «Salve, salve».

Piace far notare questa cosa, perchè tale saluto sarà pur sempre da preferirsi al saluto in lingua straniera. L'esempio merita venga imitato da altri. La vittoria dei bravi Osoppani è stata accolta con piacere dagli amici dello sport Osoppani e venne rinnovato da tutti con maggior fervore l'augurio che la Società Sportiva ritorni in vita e venga sostenuta come nel 1920 e 1921. Fra Osoppo e Tolmezzo in tali anni si fecero altre gare vivacissime. La prossima volta a chi la vittoria?

Ecco i nomi dei componenti la squadra vincitrice Osoppana:

Venchiarutti Achille, Verza Arturo, Pezzetta, Trombetta A., Pettirossi, Forgiarini, Valerio Giovanni, Leoncini Lino, Della Rocca De Cecco, Venchiarutti Elio.

Il Comune per le onoranze alla maestra Morandini-Barbaro

Dal Municipio è stata inviata la seguente adesione al Comune di Spilimbergo per le onoranze rese alla memoria della maestra: Morandini-Barbaro:

«Il Comune di Osoppo è ben onorato di sapere che la cittadinanza Spilimberghese ha tributato solenne riconoscenza alla memoria ed ai meriti della nobile insegnante: Caterina Morandini-Barbaro, nata in questo glorioso Comune e qui pure morta nel 1882, e si associa con viva soddisfazione assieme ai parenti ed al Corpo Insegnanti alle onoranze alla defunta Osoppana ben degna di imperitura memoria».

La Festa dello Statuto

Domenica nella mattinata seguirà la rivista della truppa del Presidio, sul piazzale delle Scuole, e forse vi sarà anche il giuramento delle reclute.

La cerimonia ricorderà il 25.o anno di regno dei Sovrani, e perciò vi parteciperanno le scolaresche e tutte le Società locali. Speriamo che la giornata venga rallegrata dalla musica di una fanfara. La Bandiera decorata del Comune è partita per Roma per le onoranze a Sua Maestà e prenderà poi parte al pellegrinaggio delle medaglie d'Oro nel Trentino.

SAURIS

Una riuscita manifestazione zootecnica

Per la prima volta Sauris si vide onorato di una rassegna bovina tenutasi il 31 maggio.

Benchè ancora ignari dell'importanza del problema zootecnico, a nostri paesani hanno saputo dar campo ai componenti la Commissione Giudicatrice di pronunciare spontanee parole di elogio a tutti gli allevatori per gli ottimi soggetti presentati e sentenziare che il Comune di Sauris nel campo zootecnico può gareggiare con tutti i più importanti Comuni della Carnia.

E' questo un onore per gli allevatori, i quali vedendo coronate le loro fatiche ed aperte le vie del progresso si metteranno a gara, spingendo anche i meno avveduti a dare impulso all'allevamento per arrivare un giorno a poter classificare nel campo zootecnico anche il Comune di Sauris al primo posto (data la sua ottima situazione climatica e l'ottimo foraggio prodotto dai suoi prati).

L'ispettore Zootecnico dott. Muratori con appropriate e chiare parole, diede, diciamo pure, lezione pratica sulle direttive che gli allevatori dovranno tener sempre presenti pel miglioramento zootecnico del proprio paese.

Finita la distribuzione in nome del Comune il sig. Paronitti Vincenzo Commissario Prefettizio così disse:

«Sono lietissimo dell'onore che mi è riservato di porgere in nome del Comune un cordiale e deferente saluto e un vivo ringraziamento alla Giuria che ha lietamente affrontato il disagio di una faticosa salita per portare il contributo del suo sapere e della sua competenza a questa rassegna di lavoro e di progresso. L'opera vostra signori Giurati, più che alla constatazione dei progressi raggiunti nel campo dell'allevamento zootecnico è servita come pratica e proficua lezione sull'indirizzo che dovrà essere seguito per il miglior sviluppo sulla via dell'industria dell'allevamento razionale.

Se i premi che avete coscienziosamente distribuiti costituiscono meritato plauso e un riconoscimento della opera svolta dai migliori allevatori, la pratica lezione da voi offerta deve servire per tutti a spronare le energie di ognuno, e specialmente di quelli che finora non hanno dato la giusta importanza al vitale problema della situazione.

E' la prima volta che questo problema non potrà più dirsi ignoto e tornando alle loro case tutti gli allevatori di Sauris sentiranno la necessità di progredire perchè quello dell'allevamento è il campo più importante, se non il solo, del progresso e dell'avvenire del loro forte e laborioso Comune».

Pel manifesto spirito di collettività, per l'instancabile interessamento e lavoro eseguito per la maggior riuscita di questa mostra vada un plauso all'ottimo organizzatore dott. Rasi, al signor G. B. Candotti, vice presidente del Comitato Esecutivo il quale pur di vedere ben sicura la riuscita, ha in parte trascurato anche i propri interessi, al sig. Plozzer Osvaldo fu Luca che ha gentilmente messo a disposizione del comitato la propria braida, al sig. Schneider Pietro fu Silvestro che con tanto amore ha dato ospitalità per convincere i forestieri che anche nel lontano ed isolato paese di Sauris si possano avere ottimi e ben serviti ristori.

Dopo il sontuoso abbondante ed allegro spuntino, i componenti la Commissione hanno coraggiosamente riaffrontato il disagio della faticosa salita, malgrado l'ora calda del mezzogiorno.

U. G.

CIVIDALE

Il manifesto dei combattenti

La Sezione Combattenti indipendenti assieme l'associazione dei Mutilati ha pubblicato oggi il seguente manifesto, per la celebrazione del 25.o anniversario di S. M. il Re al trono.

Alla Maestà di Vittorio Emanuele III, Re, primo soldato e primo cittadino d'Italia, i Combattenti e Mutilati di Cividale del Friuli aizano fremente un solo grido. Viva il Re d'Italia!

Combattenti, Mutilati!

In questo giorno, sacro al patto giurato tra Re e popolo, S. Maestà volle far coincidere la celebrazione del 25.o anniversario del Suo avvento al trono: non doni chiede, chè tutto volle destinato in opere benefiche, ma invoca l'unione dei cuori italiani.

Oggi più che mai i Combattenti rivolgono alla Maestà del Re la loro devozione ed il loro amore, perchè Egli appare l'autorità suprema e indiscussa per ridonare alla Patria quella pace e quella concordia che, sotto l'egida incorruttibile della legge, sono unica e necessaria condizione per l'ascesa dell'Italia nostra. E ripetono anche in questo giorno la loro parola di amore, perchè in un'opera di serenità feconda e civile, fuor delle fazioni e degli odii, si riaccendano le fedi nei cuori e si ridoni il nome di fratelli a tutti gli italiani.

Questo si avveri in nome della bianca Croce Sabauda, simbolo della libertà e della indipendenza italiana, in nome dell'innumere olocausto che arse dall'Alpe al mare, in nome dei Morti e dei superstiti che oggi salutano il loro Re.

Sire!

Voi, Re Magnanimo e buono, che tante sventure avete lenito, che avete portato la augusta parola di conforto ai miseri ed agli afflitti, Voi, Re Soldato, che con indimenticabile esempio ci avete incitato agli aspri cimenti che cinsero la Vostra Corona dei lauri della Vittoria, siate il Padre degli italiani che credono, lavorano e che della Nazione hanno fervente il culto; non permettete che alcuno irrida al nostro sacrificio, perchè lo scherno è peggiore della morte; conservate i diritti del popolo, le sue leggi, le sue usanze: difendete la libertà del paese e reprimete la licenza: rendete giustizia a tutti; fate desistere le lotte: acclamato Voi siete il Re della Vittoria e della Pace.

Combattenti, Mutilati!

Auspicando alla imperitura prosperità della Casa Savoia, che conosce solamente le vie del dovere e dell'onore, rinnoviamo concordi, come epico canto, il grido: *Avanti Savoia! Salve, o Re!*

Il nostro Sindaco a Roma

Ieri sera è partito per Roma il nostro Sindaco avv. comm. Antonio de Pollis per rappresentare il Comune alle onoranze che l'Italia tutta dedica a S. M. il Re.

Assieme al Sindaco sono partiti pure 4 valletti municipali per portare la bandiera del comune decorata della Croce di guerra la quale prenderà parte al corteo fra le bandiere decorate dei Comuni d'Italia.

La rivista militare

Domani alle ore 9 nel piazzale della Stazione saranno passate in rivista le truppe del nostro Presidio. A questa patriottica cerimonia sono invitate tutte le autorità, dal canto suo la Sezione Combattenti invita i propri soci a presenziare alla cerimonia.

VILLA SANTINA

La Festa «Pro dote Scuola»

Domenica 7, alle ore 14, seguirà la seconda festa pro dote Scuola col seguente programma:

Parte I. — 1. Saluto della Guardia d'Onore: Inno del Piave — 2. Milite Ignoto (canto isolato e coro) — 3. «Un conto che non riesce» monologo - 4. «Madama Butterfly» Puccini (violino e piano — 5. «Fanciulli allegri» (commedia in un atto di Marescalchi) — 6. «Il marinaio» (canto isolato).

Parte II — 1. Inno degli Sciatori (coro) — 2. «La vittima del galateo» monologo — 3. «Cavalleria Rusticana» Mascagni (piano e violino) — 4. «Briciolina sta male» commedia in un atto di A. Bertoli — 5. «Le Comari» canto isolato con accomp. di pianoforte — 6. «Patronato scolastico» monologo.

Parte III — 1. «Pagliacci» R. Leoncavallo (prologo) — 2. «Mezzo litro in più» monologo — 3. «Chanson plaintive» Tirindelli (assolo per violino) — 4. «Le quattro città» bozzetto — 5. «Il Tenentino» monologo — 6. «L'orfanella» (pianto e preghiera) —7. Inno di Mameli (coro).

LATISANA

Pro Casa di Ricovero

In memoria di Samuelli Umberto, hanno versato alla locale Casa di Ricovero:

L. 50 ciascuno: i signori Colonna Giacomo e Mattassi Eugenio — L. 25: Paolini Antonio di Udine — L. 10 ciascuno: Amministrazione Polazzetto Giuseppe, Gaspardis Giuseppe, ditta Dorta e Fantini di Udine — L. 5 ciascuno: Cagnolini Albano, Minutello Luigi, geom. Candido Gnesutta, Ruttor Antonio, Marin Maria, Filaferro Guido, Vidoni Malvina di Teor, Paolini Elmo, Vernituio Giuseppe e Domenico Pittoni di Udine, Piccotti Domenico e Daniele, Sellenati Marco, Sellenati Angelo — L. 3 ciascuno: Sorelle Valle, Ambrosio Domenico, geom. Felice Fanton — L. 2 ciascuno: Gerolamo Colonna, Cagnolini Odino, Polentarutti Giuseppe, Gobbato Rosa, Samueli Margherita, Paschetto Luigi, Trevisan Antonio, Bearzi Luigia — La famiglia del defunto ha versato L. 150 — A mezzo del sig. Samuelli Aldo, l'ing. Silenzi Duilio ha versato L. 150 per onorare la memoria del fratello — Il signor Livinale ha versato L. 25 in memoria del Padre — Nel trigesimo della morte del proprio padre il signor Aldo Samuelli ha versato L. 150 — In morte della zia Sandrini, il signor Bonino Carlo L. 50.

Hanno versato in morte di Zamparutto Antonia in Larice: L. 5 ciascuno i signori Orlandi Nini, Orlandi Orlando, Gaspardi Giuseppe — L. 3 ciascuno: Fanton geom. Felice, Moro Carolina vedova Brazzi, Santini Americo, Petiziol Basilio — L. 2 ciascuno: Cigaina Carlo, Famiglia geom. Aldo Samuelli, Caneva Coriolano, Faggiani Florio, Piccotti Domenico, Polentarutti Giuseppe, Bearzi Luigia, Colonna Girolamo, Fabbroni Emma ved. Bertoli.

PALMANOVA

Per la Festa Nazionale

Domenica, 7, duplice festa nazionale e perchè commemorativa dello Statuto e perchè nello stesso giorno si solennizza il venticinquesimo anno di regno del Re Liberatore; rivista militare alle 9 del mattino, alla quale assisteranno tutte le autorità del luogo e le associazioni patriottiche. Nella stessa occasione il nostro Sindaco cav. uff. De Lorenzi consegnerà alle Madri e agli Orfani dei Caduti le medaglie.

La sottosezione locale dell'Associazione Mutilati e Invalidi ha diramato un caloroso invito ai propri soci perchè, dato lo speciale anniversario, tutti vogliano intervenire alla rivista con le varie medaglie e decorazioni «per dimostrare così (dice l'invito) il nostro caldo attaccamento alla gloriosa Casa Savoia». Se il gruppo dei Mutilati e Invalidi sarà numeroso sfileranno anch'essi alla rivista, al seguito della propria bandiera.

La festa all'Asilo «Regina Margherita»

Anche all'Asilo Infantile Regina Margherita si solennizzerà la storica fausta ricorrenza.

Domenica, alle 17, nel giardino dell'Istituto, i bambini dell'Asilo offriranno un trattenimento, del quale eccovi il programma:

Diva l'Italia, Coro infantile — Il Galletto, id. — Le Stazioni: Dame e cavalieri, dialogo canto e gioco — Tic e Tac dell'orologio; Il cerchio; Un saluto all'Asilo, cori — Ringraziamento.

Seguirà la distribuzione dei doni, durante la quale una orchestrina suonerà della scelta musica. Negli intermezzi del programma la Banda cittadina svolgerà uno scelto repertorio.

Delegazione dell'Opera Nazionale

La Sottosezione Mandamentale Mutilati e Invalidi di Palmanova avverte i propri iscritti, che la Rappresentanza provinciale di Udine dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli Invalidi di guerra, ha concesso una Delegazione locale anche a Palmanova, con sede nella sede sociale della Sottosezione, affidandola al Segretario-cassiere della stessa signor Bertossi dott. Giacomo, al quale possono rivolgersi per informazioni e pratiche da eseguire, tutti quegli Invalidi che credono d'aver diritto ad una delle tante forme di assistenza che la suddetta Opera Nazionale offre ai minorati di guerra.

⁂

I Mutilati intervenuti alla conferenza commemorativa tenuta, nella sede sociale, il 24 maggio, dal dott. Bertossi Giacomo, hanno spedito un telegramma a S. M. il Re ed uno all'Onorevole Delcroix superinvalido di guerra.

Ecco la risposta giunta da Roma: «S. M. ha molto gradito il cortese, patriottico saluto di codesti valorosi, e cordialmente ringrazia. — F.to Mattioli».

⁂

Alla Sottosezione pervennero le seguenti oblazioni:

Bertossi dott. Giacomo l. 10; in morte di Penzo Otellio: Ventura dott. Donato 8, Bean Lorenzo 2, Ciroi Francesco di Gonar 4.

Società Operaia di M. S.

Prossimamente il neo eletto consiglio si convocherà per procedere alla nomina delle cariche direttive.

Associazione Commerc. ed Esercenti

Nell'ultima seduta di Consiglio fu deliberato di inviare una lettera al senatore Morpurgo chiedente il di Lui autorevole appoggio, per quanto rifiette la mancanza della pesa nella locale stazione per il controllo delle merci in arrivo, l'installazione di una grù, e la sistemazione del piano caricatore. Data l'importanza del commercio e dell'agricoltura nella nostra zona, riteniamo che tale desiderio verrà preso in considerazione.

Mentre scriviamo, apprendiamo che il senatore Morpurgo, nella sua qualità di R. Commissario della Camera di Commercio, accolse il voto, e si interessò immediatamente della cosa, presso la Direzione Compartimentale di Trieste.

Ed ora attendiamo la risposta.

CERVIGNANO

Contro un nemico dell'uva

Memore che nel decorso anno la vendemmia, nella nostra plaga, fu decimata dal verme, insidioso nemico dell'uva, e preoccupandosi del modo di evitare che il grave danno si rinnovasse, questa Sezione di Cattedra Ambulante prese opportuni accordi coi proprietari dell'Aquileiese, per combattere, trovando facili consensi, e riuscendo a organizzare la lotta nei cui risultati si ha piena fiducia. La riuscita, infatti, dipende unicamente dalla tempestività dei trattamenti.

In varie località sono predisposti degli osservatori per determinare la comparsa delle prime farfalle e per stabilire il periodo in cui si presentano più numerose. Osservatori costituiti dalle comuni insidie: lampade ad acetilene con paralumi in carta invischiata e piatti e scodelle contenenti dell'acqua melassata: il vischio impania le farfalle attratte dalla luminosità della lampada; l'acqua dolcificata attira le farfalline che finiscono per annegare.

La Cattedra, stabilito il periodo di massima comparsa, darà il «via» per i trattamenti che vanno effettuati entro una settimana da tale culmine.

Gli insetticidi, *arseniato di piombo* ed *asol*, saranno somministrati unitamente alla poltiglia bordolese per economia di lavoro. Le larvettine troveranno subito i bocconi avvelenati e periranno. Però, poichè i piccoli vermi non nascono tutti nel medesimo tempo, sarà ripetuta l'irrorazione arsenicale otto giorni dopo compiuta la prima. L'effetto sarà completo.

Analoghe osservazioni saranno fatte nel mese di luglio, per constatare la comparsa della seconda generazione e per intraprendere le provvidenze del caso.

v. m.

S. VITO AL TAGL.

Festa dello Statuto

Domenica, 7, ricorrenza della festa nazionale per lo Statuto e il XXV.o anniversario di Regno di S. M. il Re, sarà qui celebrato secondo il seguente programma:

Ore 7: Sveglia musicale — ore 10, Messa solenne e Tedeum nella Chiesa Arcidiaconale — 11, scoprimento delle targhe in Piazza Vittorio Emanuele III (ex piazza Maggiore) — Consegna della medaglia d'argento al valore civile alla famiglia del compianto artigliere Dean Guido — Discorso dell'avv. Zanframundo dott. Cosmo — ore 20, Concerto della Banda Cittadina.

Il Comitato ha inoltre stabilito di invitare la cittadinanza a contribuire largamente alla Pesca Pro Casa di Ricovero, conferendo alla benefica iniziativa il significato di onorare i nostri Sovrani nella forma appunto da Essi desiderata.

Fanno parte del Comitato: Giunta municipale, Sezione Mutilati, Patronato Orfani Guerra, Sezione Combattenti, Sezione P. N. F., Sezione A. G. F., Congregazione di Carità, Ospedale Civile, Istituto Falcon-Vial, Asilo Fabrici, Patronato scolastico, Società Operaia, Unione Esercenti, Sindacati fascisti, Unione sportiva, Circolo Concordia.

Alla pesca «Pro Casa di Ricovero»

Il cav. Enrico Fancello, nostro Sindaco, e sua Signora per onorare i nostri Sovrani nella ricorrenza del 25.o anniversario di Regno inviarono L. 200.

PORDENONE

Per la bandiera delle scuole commerc.

Ieri sera nella sala del Caffè Municipio, si tenne l'annunciata assemblea degli ex allievi della Scuola serale di pratica commerciale. Fu nominato il comitato, composto dai signori: Tonelli Luigi presidente; Franceschini Augusto vice-presid.; Rino Ferronato segretario cassiere; Tamiol Vincenzo, Bomben Giov., Fioret Ferruccio, Zanchetta Gius., Marcon Giov., Carone Ant. Corai Davide, Montanari Americo, Mauro Italo, Trevisan Livio, Martel Ant., Simoni Giov., Branco Andrea, Romor Mario, consiglieri.

Le offerte per l'acquisto del vessillo, si ricevono da tutti i componenti del comitato.

Mostra didattica

Domenica si aprirà la prima mostra annuale didattica delle complementari, il netto ricavo degli ingressi andrà a beneficio della Cassa Scolastica.

Concerto della Filarmonica

Domenica, 7, alle ore 21 in Piazza Caron la banda cittadina della Filarmonica, diretta dal maestro A. Mariotti, eseguirà questo programma tutto nuovo:

1. Gabelli - «Marcia Reale» — 2. Gounod - «Faust» - Preludio, duetto atto 3.o e coro atto 2. — 3. Mascagni - «Raicliff» Sogno — 4. Donizzetti - «Lucia» - Atto 4. — 5. Massenet - Scene pittoresche (Angelus) — Mariotti - Impressioni Villerecce (in Chiesa).

DA POSTUMIA

Alle famose grotte — Inconvenienti da evitare

Domenica scorsa a Postumia si sono verificati incidenti per il fatto che le migliaia di visitatori, che uscivano dalle Grotte, si sono visti nello stretto corridoio impedito il passaggio da visitatori che volevano entrare.

Una donna (tra i tanti che incominciarono a dare la scalata alle pareti per non venir schiacciati) fu causa involontaria che bruciassero i fili della luce elettrica, per cui buona parte della Grotta rimase all'oscuro, tra il panico generale.

Sarà bene che per le feste delle Pentecoste la direzione della Grotta faccia aprir in anticipazione il sotterraneo, onde la visita si svolga con maggior calma e in modo che i viaggiatori non abbiano a preoccuparsi troppo dell'orario dei treni....

Sono decine di migliaia le persone che per Pentecoste visitano le grotte di Postumia e queste vengono aperte al pubblico appena alle 14.

Ne viene che visitatori sono preoccupati di prendere a tempo il treno e quindi — appena fatto il giro della Grotta — si affannano ad uscire dal meraviglioso mondo sotterraneo. Nè hanno torto perche anche domenica moltissimi hanno perduto il treno e sono stati costretti a pernottare fuori di casa.

Fin qui una corrispondenza da Postumia.

Crediamo anche noi (attesa la grande importanza che le Grotte hanno assunto in grazia dell'interessamento dimostrato dell'Italia in questi ultimi tempi) di richiamare l'attenzione della Direzione delle Grotte sugli inconvenienti accaduti, affinchè non abbiano a verificarsi nemmeno in piccola parte.

Non si ha un'idea del danno che, incidenti anche di lieve importanza possono produrre, determinando astensioni da parte del pubblico, mentre è opportuno che tutti gli italiani prendano conoscenza delle bellezze meravigliose del nostro Paese.

La nuova Italia deve essere maestra non solo di civiltà, ma anche di diligenza e di precisione, come da un esempio, del resto, in occasione dell'affluenza grandiosa dei pellegrini che accorrono per l'anno Santo.

La vita intima del Re

Domani, giorno dello Statuto, tutta l'Italia festeggiare l'amato Sovrano, nel Suo XXV anno di Regno.

Di S. M. il Re sono note le vicende belliche, specie a noi friulani che lo avemmo lungamente ospite nostro. Non altrettanto noto è Vittorio Emanuele intimo. Ed è interessante perciò presentarlo nella quiete della sua casa, tra i figliuoli che adora.

Villa Savoia

Lungo una strada di campagna, a tre chilometri fuori porta Salaria, è la casa del Re. Voi direte: — Ma il Re non abita al Quirinale?

No. Nel bel palazzo del Quirinale Egli va spesso, specie quando deve fare il Re — per esempio, quando deve ricevere personaggi importanti — ma la sua casa è altrove. E' in una via tranquilla di Roma, dove non passano trams o veicoli rumorosi. Perchè Vittorio Emanuele non ama il frastuono.

Alla casa del Re s'accede da una modesta cancellata, guardata da due o tre agenti in borghese. Nessun apparato di forza, nessun picchetto d'onore di soldati trovate all'esterno della «Villa Savoia» — questo il nome della casa del Re. — Quando, varcato il cancello, alzate in su gli occhi verso il fabbricato della villa, restate un po' sorpresi. Vi chiedete: — Ma è proprio qui che abita il Re?

Infatti, il fabbricato della Villa non ha nulla di notevole. E' costituito da un pianterreno e dal cosidetto piano nobile, il quale è sormontato da due corpi di fabbrica che fanno pensare a due torri mozze, senza merli. Un solo balcone alla facciata principale otto finestre al pianterreno e nove al piano nobile: balcone e finestre hanno festoni di rose e di piante rampicanti.

Come all'esterno, anche nell'interno niente lusso. Vittorio Emanuele non è amante di pompe. Così alle porte delle sale o stanze non stazionano — immobili come statue — i lucenti corazzieri dagli elmi d'oro. Di semplicità è vestita la casa del Re. Perchè la semplicità governa la vita di Lui....

La giornata di Vittorio Emanuele

Sua Maestà si alza prestissimo. Non appena in piedi, estate o inverno che sia, scende nel parco per un po' di moto. Poi risale nelle sue stanze, e si mette al lavoro, che interrompe solo per recarsi al Quirinale.

Al Quirinale, dalle 10 alle 12, il Re riceve: due volte alla settimana, i ministri per la firma dei decreti e, negli altri giorni, coloro che hanno chiesto l'onore d'essere ricevuti in udienza privata.

In queste udienze, Vittorio Emanuele è di una grande affabilità. Va incontro all'ospite quasi fin presso alla porta e, strettagli calorosamente la mano, lo conduce a uno dei grandi divani e se lo fa sedere accanto, iniziando subito la conversazione. Queste udienze private sono, di solito, lunghe. Perchè Vittorio Emanuele non le considera affatto come una necessaria fatica del suo mestiere di Re. Così non cerca di spicciare al più presto i suoi visitatori, ma li trattiene a lungo, piacendogli di dare ad essi la sensazione che la loro visita gli è stata assai gradita.

A mezzogiorno, Sua Maestà lascia il Quirinale e rientra a Villa Savoia, che non abbandona più durante la giornata. Dopo una frugale colazione e un po' di svago, va nel suo studio, dove resta due ore a leggere.... «A dar carbone al cervello» egli dice.

Vittorio Emanuele è un gran lettore. Di giornali e di libri. Conoscitore perfetto delle principali lingue straniere, legge correntemente i giornali e i libri inglesi, tedeschi e spagnuoli, persino russi. Dopo le ore in cui «ha dato carbone al cervello», il Re entra nel salotto della Regina per sorbire alla buona una tazza di thè. E' questa l'ora che la Principessa Maria aspetta con ansie. Finalmente ella potrà giuocare un po' con il suo papà. Ma questo papà, a un tratto, si ricorda che ha ancora del lavoro da sbrigare ed eccolo a lasciare a metà il giuoco iniziato con la sua piccina per correre nello studio.

A tavola, con Sua Maestà

Alle 19.30 — ora del pranzo — lo studio s'apre e un cameriere annuncia: — *Sua Maestà è servita!* — Vittorio Emanuele congeda affabilmente i suoi eventuali ospiti e, col suo passo rapido, una mano nella tasca del pantalone, due dita dell'altra infilate nella bottoniera della giubba grigio-verde, raggiunge la sala da pranzo. Qui son già ad attenderlo la Regina e i figli. Immediatamente — in piedi — la Regina e le Principesse s'inchinano, mentre il Principe Ereditario s'irrigidisce sull'attenti. E' un attimo. Perchè subito dopo ogni etichetta cade. Il Re bacia la mano alla Regina, abbraccia le figliuole, saluta con una forte stretta di mano il suo giovanotto e si mette a tavola.

A tavola, il Re è di una grande sobrietà. Le varie pietanze gli sono presentate per pura formalità. Perchè a Lui basta un po' di brodo, un po' di verdura e un po' di carne. Anche per pura formalità gli stanno davanti i bicchieri di differente grandezza. Il Re, infatti è astemio.

Alla tavola di Vittorio Emanuele III si conversa alla buona, come nelle nostre case. Durante la conversazione, anche se vi sono ospiti, il Re non vuole punto etichetta. Parla chi vuole e quando vuole. Quello che importa è che la conversazione si faccia animata.

Dopo il pranzo, a Corte si fa di solito un po' di musica. Ma il Re assai di rado assiste a questi concerti famigliari. Come anche di rado va a teatro. Alla sera, Egli si sente stanco e così alle 22 è già a letto.

Una scena commovente

Nulla di più commovente della scena che si svolge nella casa del Re, quando il Re va a letto. E' la stessa scena che ha luogo nelle nostre case, quella stessa di cui voi, o ragazzi, siete spettatori e attori. Essa però, nella casa del Re deve vestirsi di regalità, almeno per un attimo. E' l'attimo in cui la porta del salotto s'apre per lasciar passare il Re. Allora la Regina e le Principesse Mafalda e Giovanna s'inchinano, il Principe Ereditario si mette sull'attenti. Anche la Principessina Maria si fa grave e seria. Che cos'è mai avvenuto? Mah! Il suo papà è ridiventato Re. Ora non può più corrergli dietro per saltargli — ancora una volta — al collo e dargli un bacio. Il Re — sulla soglia — risponde con un inchino alla riverenza della Regina e dei figli e scompare...

La Missione dei bachicultori francesi visita il Friuli tra cortesie fraterne

Qualche cosa nello spirito umano, si è cambiato. Non più il vicino tiene gelosamente custodito il proprio sistema di lavoro come un segreto di cui soltanto lui deve approffittare; ma si desidera quasi, che anche i lontani vengano a vedere, a esaminare, a giudicare; e ci profondiamo poi con aperto animo nelle accoglienze.

Questo si è ripetuto con la missione francese di bachicultori, venuta nell'alta Italia e ieri in Friuli a vedere, a esaminare i nostri Istituti agricoli e massime quelli di carattere cooperativo — che più degli altri sono incitamento e guida al grande progresso dell'agricoltura friulana.

La Missione francese ha «veduto», giudicato, plaudito. E non per complimento ha dato il suo plauso: chi ebbe la ventura di trovarsi al loro fianco durante la faticosa giornata di ieri, ne udì le non chieste affermazioni di compiacimento e di approvazione e anche di meraviglia per le cose viste, che uscivano dalle loro labbra. Dovunque nelle zone attraversate, la terra lavorata, si può ben dire, fino all'ultima zolla; e un affaccendarsi nei campi di uomini e donne, vecchi e giovani ed anche di fanciulletti a falciare l'erba, a raccoglier la foglia dei gelsi e in tutti i lavori che la stagione consiglia ed esige. E dappertutto, accoglienze cordiali; festosamente fraterne.

A POZZUOLO, R. Scuola di agricoltura pratica: il corpo musicale della scuola saluta l'arrivo della Missione col suono della Marsigliese: direttore, impiegati, autorità del paese, fanno onore agli ospiti e li guidano nella visita al podere, alla bacheria, alla bovaria: onde l'ispettore generale dell'agricoltura francese Laurent si sente obbligato (dice) a ringraziare e per il fraterno accoglimento e per le illucidazioni avute.

Rinfresco sontuoso.

A PALMANOVA il Sindaco ed altre autorità del luogo sono presenti al ricevimento e alla visita a quell'Essicatoio — magnifico, grandioso, ammirato.

Fa da Cicerone il dott. cav. Carlo Costantini-Scala. L'ispettore Laurent si profonde in elogi in ringraziamenti: noi cercheremo d'imitare questa provvida istituzione anche in Francia — egli afferma.

A MERUANA, visita all'azienda del gr. uff. dott. Domenico Rubini. Gli ospiti ammirarono — nè tennero celata la loro meraviglia — il salone più grande, forse, ch'esista in Friuli, dedicato alla bacheria: dieci oncie di seme bachi vi trovano comodo posto nella breve lor vita dalla crescita al bosco.

A PERSEREANO, tenuta del co. Florio: il fattore sig. Follini aveva preparato sulla prateria antistante alla villa una vera Mostra bovina, facendo condurre dai propri coloni i capi di bestiame della rispettiva stalla. E fu Mostra veramente superba di splendidi animali Simmenthal, razza ignorata in Francia; sì che l'impressione riportata dagli ospiti fu quanto mai favorevole.

Non vogliamo rip terci col dire che nelle aziende visitate gli ospiti e gli accompagnatori hanno trovato l'ospitalità più cordiale, anche dal lato, diremo così,... rinfrescativo. Ottima era dovuto attraversare nel non breve percorso.

Le visite del pomeriggio

Dalle 12.30 alle 14, colazione all'Albergo d'Italia. Poi, s'iniziano le «visite».

La Missione francese è accompagnata alla sede dell'Associazione Agraria Friulana dove il co. de Brandis e l'enologo Villoresi offrono tutte le informazioni e spiegazioni desiderate.

Poi, si va. Prima tappa: il nuovo Essicatoio bozzoli, fuori porta Pracchiuso: in corso di lavoro, ancora: parte dei macchinari — fra i quali una caldaia tubulare enorme — giacciono nel cortile o sono al riparo sotto la tettoia: parecchi gli operai intenti al lavoro: muratori, falegnami, pittori, meccanici. Essicatoio grandioso: il maggiore del Friuli. Il cav. uff. Pietro Fanioni ed altri del Consiglio e il direttore Marino Bonacina accompagnano la Missione in ogni piano, in ogni salone, spiegando, completando il quadro di quel che, a impianti compiuti, sarà ciascun ambiente.

* * *

ESSICATOIO DI CIVIDALE. Signorilità. I locali formavano, dapprima, una ricca e leggiadra villa, e nulla le si tolse dell'aspetto esterno: i lavori interni e di adattamento, condotti con criteri razionali. Bandiere italiane e francesi: del che il capo della Missione on. Astier, deputato dell'Ardèche e presidente del Consiglio Nazionale della sericoltura francese, ringrazia come una squisita gentilezza.

Qui gli ospiti sono ricevuti dall'intero consiglio dell'Essicatoio, signori: presidente gr. uff. dott. Rubini, vicepresidente Luigi Carbonaro, direttore Canetta, consigliere don Giovanni Guvon; sindaci: maestro Cossio, rag. Spartaco Pagnutti, Orazio Orlandi. Notiamo inoltre: avv. Giovanni Marioni in rappresentanza del Sindaco nob. de Polis; ing. Cigna della Società «Alea» cui fu affidato l'impianto.

Ci furono mostrati macchinari in funzione; di altri, fu praticamente spiegato il funzionamento. I francesi come già nelle altre visite, guardavano, esaminavano domandavano e... annotavano.

Dopo la visita, che dura non poco, in uno dei saloni a pianterreno, abbondante, squisitissimo rinfresco: lo ha servito in modo insuperabile il pasticciere signor Carnielli. E in ultimo discorsi.

Primo, il gr. uff. dott. Rubini che, nella sua qualità di presidente dell'essiccatoio, dà il benvenuto agli ospiti. Voi, dice, avrete veduto con quanto amore la popolazione friulana sobria e laboriosa abbia voluto e saputo riparare i disastri della guerra, sofferta qui non meno che dalla vostra Nazione, alle rovine seminate dai barbari intristiti e accaniti contro il mondo latino. Ditelo anche ai nostri friulani, ora numerosi in Francia, che qui si lavora, per completare la resurrezione economica del nostro paese, alla quale essi pure tanto contribuirono. Dite che noi, qui, all'unisono con voi, abbiamo gridato: Viva la Francia.

E il grido è ripetuto, fra gli applausi generali.

L'on. Astier, capo della Missione francese risponde che non senza commozione egli ha visitato le terre della guerra al di qua del Piave. La nostra Francia purtroppo (soggiunse) non ha risolto ancora il problema della sua ricostruzione come il Friuli, culla della cooperazione agricola già diffusa prima della guerra: di quella cooperazione mercè la quale voi friulani avete compiuto cose invero meravigliose. Voi, così procedendo, non fate opera soltanto agraria, ma sociale. Sarò lieto di portare il saluto di Cividale agli italiani che si trovano in Francia; come sarò lieto di esaltare la vostra virtù di tenaci lavoratori ed i vostri ammirabili successi, coi miei compatrioti.

Da ultimo, il dott. Orlali aggiunge brevi parole in francese. La zona del Circondario di Cividale (egli cominciò) ha parecchi rapporti di somiglianza coi dipartimenti settentrionali della Francia. Qui come là, da noi, la guerra ha distrutto e mietuto vittime. Sui campi, prima così fecondi grazie all'umano lavoro, i nostri soldati si batterono per la libertà dei popoli, per la millenaria civiltà latina — contro i barbari — austriaci e tedeschi. Qui la nostra nemica fu vinta e cacciata verso le sue terre, qui furono combattute undici battaglie titaniche, che resteranno immortali nella storia....

E continua nei raffronti. Qui come là soffrimmo l'invasione, e i barbari violarono e saccheggiarono le nostre case, distrussero sistematicamente le nostre officine. Ma ecco che già i campi rifioriscono per la virtù e il sacrificio dei nostri agricoltori — di quella parte cioè della popolazione donde Francia e Italia ebbero tanti eroi sublimi; di quella umile classe di lavoratori della terra, cui ben si potrebbe applicare il motto: «Obbedire e tacere, e tacendo obbedire».

Ricorda anch'egli i numerosi friulani che or si trovano in Francia: ottimi coltivatori che voi, francesi (e noi lo sappiamo) rispettate ed amate: della qual cosa vi siamo riconoscenti. Al vostro ritorno in Francia portate il nostro saluto fraterno — come ben suggerì l'illustre presidente dell'Essicatoio dott. Rubini; e dite loro che noi desideriamo che essi possano in terra straniera onorare la loro Patria — onorare il lavoro italiano.

Siate, o signori, i benvenuti, a nome delle istituzioni agricole del Circondario di Cividale, che ho l'onore di rappresentare».

A RUBIGNACCO, la missione francese è accolta dal suono festoso della fanfara degli Orfani di guerra, e mons. cav. Aita dà il benvenuto a nome dell'on. di Caporiacco e del gr. uff. Renier assenti.

Gli ospiti visitano minutamente ogni reparto del Grande Istituto, rimanendo meravigliati per la perfetta organizzazione. Particolare ammirazione destano i reparti della lavorazione dei vimini e del ferro battuto, nonchè la Colonia Agricola.

Quindi si passa per Cividale, Attimis, Nimis. In quest'ultima località, breve sosta per visitare la moderna latteria.

A COLLOREDO DI M. ALBANO, la Missione visita le belle tenute del marchese Paolo di Colloredo, il quale fa signorilmente gli onori di casa.

Poscia, ritorno a Udine.

Un banchetto all'Italia

Terminata la serie delle visite all'Italia, con molta signorilità venne servito il banchetto, in una sala artisticamente addobbata.

Tra i presenti, abbiamo notato il prefetto gr. uff. dott. Umberto Ricci, il co. dott. Gian Lauro Mainardis per la Commissione Reale, il dott. Castellani primo consigliere di prefettura il segretario particolare del prefetto cav. uff. Bellazzi, cav. Morelli de Rossi presidente della Cattedra, commendator Gardi comm. Giuliano di Caporiacco anche per la Camera di Commercio, cav. dott. Marchettano, co. Enrico de Brandis per l'associazione Agraria, dott. cav. Pedrola, dottor Tullio Cigaina della Cattedra, cav. uff. Ferrini e altri molti, oltre naturalmente gli ospiti francesi.

A termine del banchetto, vennero pronunciati i discorsi, tutti in forma elevata, e tutti inneggianti alla fraternità italo-francese.

Parlarono vivamente applauditi il co. Gian Lauro Mainardi per la commissione Reale, il cav. dott. Morelli de Rossi presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura il cav. dott. Castellani a nome del Comune di Udine e rispose in francese l'on. Astier deputato alla Camera francese. il quale chiuse pregando il prefetto di rendersi interprete presso il governo della gratitudine della missione per l'accoglienza avuta in Friuli.

Tutti i discorsi rilevarono l'affinità italo-francese che proviene dalla madre latina e fecero voti perchè i sentimenti fraterni abbiano vieppiù, con la cooperazione pacifica, a rinsaldarsi.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1010; Belgio da 119.50 a 121.50; Francia da 122.50 a 123; Londra da 121.85 a 122.10; Nuova York da 25.05 a 25.20; Spagna da 363 a 368; Svizzera da 484 a 487; Atene da 41 a 43. Berlino da 592 a 600; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 74 a 74.50; Ungheria da 0.0348 a 0.0353; Vienna da 350 a 356; Zagabria da 41.70 a 42.10. Rendita 82, consolidato 98.30.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 122.40; Svizzera 486.50 Londra 121.90; New York 25.08; Berlino (marchi oro) 600; Vienna 358. Bucarest 11.80; Belgio 119.95; Spagna 365; Praga 74.25; Budapest 0.0355. Rendita 82.50, consolidato 98.15.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 5 corr.: corso medio lire 76.60; singole Trieste 76.50; Milano 76.25; Roma 76.65.

Cronaca Cittadina

Le cerimonie di domani

Nel giorno dello Statuto Udine onora il Re Vittorioso

Domani, giorno dello Statuto, Udine nostra onorerà, come tutte le altre città d'Italia, il nostro amato Sovrano.

Da ogni casa sventolerà il tricolore, e alla sera vi saranno luminarie.

Le autorità provinciali e comunali invieranno telegrammi a S. M. il Re, esprimendogli i più devoti auguri per il 25.o anno di Regno.

I Sindaci del Friuli, come è noto, si trovano alla Capitale per partecipare a quelle solenni cerimonie.

* * *

Anche in Provincia il giubileo del Sovrani verrà festeggiato.

In quasi tutti i paesi sono stati pubblicati per la circostanza nobili manifesti, e le associazioni locali, ed in particolar modo i combattenti, i fascisti hanno inviato telegrammi al Sovrano.

A Talmassons dopo un Te-deum, in corteo la popolazione si recherà alle scuole del capoluogo, dove per l'occasione verrà scoperta una lapide contenente il comunicato della Vittoria.

La rivista e la consegna di ricompense al valore

Abbiamo ieri ricordato che domenica prossima, ricorrendo la festa dello Statuto, il generale di brigata comm. Anfossi, comandante del Presidio Militare, passerà in rivista tutte le truppe dislocate nella nostra città. La rivista seguirà alle 9, in Piazza Umberto I. e in tale occasione saranno pure distribuite le seguenti ricompense:

Medaglia di bronzo al valore militare (consegnata al padre) concessa alla memoria del soldato del Genio Mario Zampiceni, morto in seguito a ferite risportate sul campo. medaglia d'argento al valor militare, all'infermiera volontaria della Croce Rossa Lucia Grassi di Udine; medaglia di bronzo al valor militare, al tenente in congedo Giovanni Bellerè, di Messina; medaglia d'argento al valor civile, al sergente degli alpini in congedo Ferruccio Vigna, di Udine.

Il Comando del Presidio autorizza tutti gli ufficiali in congedo ad indossare per tutta la giornata del 7 corrente la grande uniforme.

Gli ufficiali in congedo che interverranno alla rivista, dovranno trovarsi in Piazza Umberto I. per le ore 8.45 e prenderanno posto insieme a quelli in servizio attivo permanente.

* * *

Dopo la Rivista, alle 11, le autorità si porteranno nella sala dei Matrimoni, in Comune, ove seguirà una simpatica cerimonia. Verrà cioè consegnata la medaglia di benemerenza col relativo diploma, al giovanetto Rubini Marino, della frazione di S. Rocco, in ricompensa dell'atto coraggioso ed altruistico compiuto nel luglio 1923 per essersi risolutamente gettato nella roggia, onde salvare una bambina di tre anni accidentalmente cadutavi, riuscendo a trarla in salvamento.

L'assegnazione della suddetta ricompensa è stata decretata dalla fondazione «Carnegie», unitamente ad un libretto postale di L. 500.

La consegna verrà fatta dal Commissario Prefettizio.

L'ADUNATA DELLE «CRAVATTE ROSSE»

Abbiamo dato a suo tempo notizia della partecipazione delle ex Cravatte Rosse alla festa di domani.

Ricordiamo che il programma dell'adunata è così fissato:

Ore 7.30: adunata in Piazzale 26 luglio. ore 8: commemorazione ufficiale dello Statuto e celebrazione del Giubileo alla casa del Combattente; ore 8.30: partenza dal Piazzale 26 luglio verso piazza Umberto I, per assistere alla rivista.

A rivista ultimata le «Cravatte Rosse» si recheranno alla Caserma del 2. fanteria per deporre una palma alla lapide dei commilitoni caduti; ore 13: banchetto delle «Cravatte Rosse» ala trattoria della Buona Vite in via Treppo. Le adesioni (quota lire 10) devono essere inviate non più tardi di sabato 6 giugno alle ore 18.30 presso il sig. Vittorio Tonutti in via Grazzano oppure presso la Trattoria suddetta.

E' prescritta la «Cravatta Rossa» con decorazioni.

GLI ALPINI ALLA RIVISTA

La sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini, invita tutti i soci a trovarsi domenica 7 corrente alle ore 8.30 alla propria sede per accompagnare il gagliardetto alla rivista che seguirà in Piazza Umberto.

PATRIOTTICA ADUNANZA DEI VETERANI E REDUCI

Domenica, per festeggiare lo Statuto ed il 25.o Anniversario di Regno di S. M. il Re, il benemerito Istituto Italiano di Assistenza Pro Mutilati e Veterani di Torino, presieduto dal gr. uff. Riccardo De Angeli, a mezzo del Comitato di Udine, ha convocato a banchetto tutti i Superstiti delle Patrie Battaglie dal 59 al 70.

Il pranzo, per il quale si adopera la Società Friulana Reduci e Veterani Patrie Battaglie, seguirà alle 12.30 di domani nel giardino dell'Hotel Europa il cui proprietario, sig. Pietro Rizzi, coadiuva nel modo migliore il Comitato, affinchè i pochi superstiti della gloriosa epopea garibaldina ed i primi combattenti per la unificazione della Patria, abbiano in quella giornata la prova tangibile dell'affetto e della devozione delle nuove generazioni.

Così domenica, nella fausta ricorrenza, i Veterani vivranno ancora, in semplice e fraterno banchetto, le passate vicende militari, le glorie delle battaglie aspre e su di loro aleggerà la pura anima del loro Duce Giuseppe Garibaldi che con tanto valore li aveva già trascinati alle più memorande battaglie.

Sarà presente anche, fra gli altri, il glorioso garibaldino avv. Enea Ellero, custode della bandiera della legione Veneta dei Mille, che egli donerà a questo Museo Cittadino del Risorgimento.

Le Autorità cittadine ed il popolo, non mancheranno di festeggiare questi gloriosi volontari della libertà nazionale i quali, dopo tanti anni di silenzio, per merito della patriottica iniziativa del gr. uff. De Angeli vengono giustamente posti in prima linea, nella fausta ricorrenza dello Statuto.

La Società dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie, ha pubblicato, nella ricorrenza del fausto anniversario, un nobilissimo manifesto.

IL COMUNE PER LE FESTE DELLO STATUTO

Il Commissario Prefettizio, che già con deliberazione del 20 febbraio decorso, per degnamente solennizzare il giubileo del Regno di S. M. il Re, ebbe ad erogare lire 50 mila in favore del Padiglione Frova, ha con odierno atto, in occasione della festa dello Statuto, stabilito di integrare le consuete elargizioni di beneficenza del Comune con la concessione dei seguenti sussidi:

Alla Società Reduci delle Patrie Battaglie lire 1000 — alla Commissione Orfani di Guerra del Comune 1000 — alla Sezione di Udine, Ass. Madri, Vedove di guerra 1000 — Alla Sez. di Udine, Tubercolotici di guerra lire 1000 — Alla Sez. di Udine, Mutilati di Guerra 1000 — Alla Società Protettrice dell'Infanzia 1000 — Alla Scuola e Famiglia 800 — Alla Secolare Casa delle Derelitte 700 — All'Orfanotrofio Tomadini 600 — All'Istituto Micesio 600 — All'Asilo Infantile di Carità 500.

Il manifesto del Fascio per il giubileo del Re

La Federazione provinciale del Fascio ha pubblicato il seguente manifesto:

Fascisti del Friuli!

Nel giorno in cui si ricorda il giuramento del patto solenne fra Re e Popolo e si celebra il 25.o anno di Regno, o balde Camicie Nere Friulane, che costituite un cospicuo elemento di quella realtà possente e superba che è il Fascismo, levate alte nel sole le vostre fiamme ed i vostri gagliardetti: e serrate le file nel rinnovato giuramento di fede e di amore, il vostro possente alalà esprima devozione alla Maestà del Re, che con saldo pugno guida la Patria sulle ritrovate vie della romana grandezza.

Viva il Re.

UN TELEGRAMMA dei MUTILATI

La Sezione di Udine dei mutilati di guerra, ha inviato al Generale Cittadini in Roma il seguente telegramma:

«Sezione Provinciale Mutilati Invalidi di Udine. Occasione Venticinquesimo anniversario Regno Augusto Sovrano invia espressioni devoto omaggio Primo Soldato Italia degno continuatore gloriose tradizioni Casa Savoia. Presidente Cesan Benoni.

* * *

I soci della Sezione di Udine sono pregati di trovarsi domani mattina alle ore 8.30 in piazzale 26 luglio, Palazzo Combattente, per prender parte col Vessillo Sociale alla rivista militare in piazza Umberto I. che si inizierà alle ore 9.

UNA COMMEMORAZIONE IN TRIBUNALE

Stamane alle 10, convocati dal presidente del nostro Tribunale e dal Procuratore del Re si raduneranno nella sala delle udienze penali i signori Giudici e Pretori, i funzionari del P. M., i presidenti del collegio degli avvocati e dei procuratori ed i conciliatori per commemorare il Giubileo di S. M. il Re che si festeggia domani.

Il presidente del Tribunale cav. uff. dott. Zozzoli tenne il discorso commemorativo, e si associarono il Procuratore del Re cav. uff. Guidorizzi e il comm. avv. Bertacioli per la Curia.

La commemorazione fu tenuta oggi non essendo domani, domenica, aperte le udienze.

Università Popolare

RICCARDO PITTERI

Si può dire del poeta triestino che visse d'arte e di amore: di poesia in parole e in atti, d'amore in atti e in parole. Oggetto del suo amore era la Terra Giulia nelle sue bellezze naturali e nei suoi ricordi storici.

Era un grande lavoratore. Scriveva molto, ma pubblicava il meglio e anche questo ad anni di distanza. Nutrito di studi letterari e storici aveva nel suo poetare uguali lo scrupolo della verità, l'eleganza della forma e la purità della lingua.

Perchè visse in continuo contatto d'amore con la natura, la sua poesia è pervasa da un profondo spirito di bontà e animata da quella saggezza che è propria del contadino-poeta e filosofo. Il suo vangelo predica l'avvento del regno dell'«alma agricoltura, antica madre di salute, di pace e di giustizia».

Corona e compimento di questo suo primo amore è il suo sempre vigile amor di Patria. Perciò egli canta le glorie e i dolori del passato e ricerca e vivifica le orme di Roma e d'Italia sparse fra l'Adria e le Alpi. Ma il suo canto non suona soltanto ricordo di passata grandezza, sì anche affermazione in atto del diritto della sua gente di sentirsi e di proclamarsi italiana.

La censura austriaca, se poteva chiudere un occhio di fronte a platoniche affermazioni di italianità, era severa in fatto di enunciazione di aspirazioni irredentistiche. Perciò sono sempre velati gli accenni a queste aspirazioni del poeta, il quale nei privati conversari e nei Congressi della Lega Nazionale dava più libero sfogo ai propri sentimenti.

Il Pitteri morì profugo a Venezia, e non vide l'alba della redenzione. Ciò forse fu bene per l'arte sua. Chissà se avrebbe trovato, per cantar la sua terra redenta, quegli accenti appassionati con cui l'aveva cantata nel servaggio? Chè l'ansia e il dolore dell'attesa spremono dai cuori appassionati parole e canti di un'ardenza sovrana, mentre la coscienza dell'ideale realizzato è senza parole.

* * *

Questa una pallida traccia della conferenza su Riccardo Pitteri, tenuta ieri sera all'Università Popolare, dal prof. Giovanni Lorenzoni di Gorizia, il noto poeta di «Di par di».

Conferenza che interessò vivamente il folto uditorio, poichè fu una palpitante rievocazione della vita e delle opere del Pitteri.

Il chiaro oratore fu alla fine calorosamente applaudito.

LE GROTTE DI POSTUMIA

Questa sera il prof. Sergio Gradenigo terrà una conferenza su le Grotte di Postumia, conferenza che sarà di utilissima illustrazione a quanti desiderano prender parte alla gita sociale dell'Università Popolare. Essa sarà corredata da 150 proiezioni a colori, dando così modo a tutti quelli che visiteranno il fantastico mondo sotterraneo, di entrare preparati e di comprenderne più facilmente le bellezze. L'ingresso è libero.

La festa della Benemerita

Abbiamo ieri rilevato che ricorrendo il 111.o anno di fondazione dell'Arma dei Carabinieri Reali, l'anniversario era stato ricordato alla Caserma di via Gemona.

Alla celebrazione delle fulgide glorie dell'Arma Benemerita erano presenti il maggiore nob. cav. Cianciolo, comandante delle Divisioni Interna ed Esterna di Udine, il cap. Seneca e cap. Carinelli, il ten. Schiano ed altri ufficiali.

Il capitano Carinelli, alle ore 10, nel cortile della Caserma, ha rivolto ai militi un nobile discorso, ricordando i fasti dell'Arma che, combattente nel Piemonte dopo il primo anno di fondazione, continuò a scrivere pagine gloriose durante l'epopea nazionale, in Crimea, eppoi nell'epiche lotte della recente grande guerra.

Il capitano Carinelli ricordò pure altri aspri cimenti cui i Carabinieri sono diuturnamente chiamati. Rievocò la sanguinosa campagna contro il brigantaggio e parlò del tormentato e difficile periodo postbellico e chiuse affermando che «il buon popolo italiano non mancherà di dare un segno tangibile di riconoscenza e di affetto al carabiniere d'Italia il quale rimane pur sempre la sentinella vigile sulla via dei concittadini, sulle leggi, sulle istituzioni e sulla civiltà della nazione».

Le belle parole del cap. Carinelli furono ascoltate con commosso raccoglimento.

La giornata è stata rallegrata dall'estrazione a sorte di alcuni doni offerti dagli ufficiali e dai sottufficiali, e da un gustoso rancio speciale.

I militi ebbero una libera uscita straordinaria dalle 14 alle 16.30 ed ebbero una proroga di un'ora nell'uscita serale.

Il Comando Militare C. O. S. C. G. di Udine trasferito a Roma

E' in corso il decreto per la sistemazione dei Cimiteri di Guerra.

Con questo decreto verrà sciolto l'Ufficio Militare delle Cure ed Onoranze alle Salme Caduti in Guerra, residente ad Udine, e trasferito a Roma. Ne resterò capo il Colonnello comm. Vincenzo Paladini con un capitano e due Cappellani, cav. don Nani e don Cordeschi.

I cimiteri di guerra saranno suddivisi in tante Circoscrizioni provinciali, dove, per tale ufficio, verrà addetto un Cappellano Militare.

Questi — per sommi capi — gli estremi del regio decreto che avrà effetto dal primo settembre.

Giannino Antona-Traversi resterà al comando di Roma per continuare il suo pietoso, nobile ufficio per il quale si è tanto reso benemerito alla Patria.

* * *

Il Colonnello comm. Vincenzo Paladini proprio sulla soglia di lasciarci (e di questo suo allontanamento, come di quello dei nobili collaboratori, di cui molto ci rincresce) ha compiuto ieri un atto nobilissimo, di cui siamo lieti dare notizia ai nostri lettori:

L'Ufficio C. O. S. C. G. attraverso i cinque anni di ininterrotto, zelante e talvolta periglioso lavoro, venne a capo di trovare la salma del glorioso caduto di guerra Fernando Abbina, aspirante nel 246 Fanteria, caduto al posto d'onore il 27 ottobre 1917.

Per tale fatto, la dolorante madre Amelia Abbina abitante in Via Margherita n. 43, (Roma) volle fare giungere un espressione tangibile del suo conforto inviando al Colonnello commendatore Vincenzo Paladini, la somma di lire Mille per il suo benemerito Ufficio....

Il Colonnello Paladini inviava tale somma al Grande Ufficiale Ignazio Renier, quale presidente dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra, perchè tale somma venisse devoluta a beneficio degli orfani di guerra di questa provincia, in nome del glorioso ufficiale caduto nelle tragiche giornate.

Penombre

Nonno

Non sentirò più una voce infantile che, di tratto in tratto, rallietava il mio lavoro giornalistico di redazione:

— Nonno, dammi le chicche.

Addio, bambino!

E quando sentivo quella voce mi rivedevo bimbo anch'io, e due belle teste bianche mi riapparivano sorridenti, e ancora mi dicevano con la voce dal timbro di amore:

— Avanti, figliuolo!

Nonno:

Padri dei genitori nostri: immagine della nostra immagine: altare di sentimenti purissimi: fonte inesauribile di amore, di indulgenza, di veneranda bellezza: nostro orgoglio di ragazzi, e orgoglio di essi per noi: coloro che tutto sanno, e perciò tutto comprendono.

Al nonno si dice ogni cosa, perchè il nonno saprà persuadere perchè l'amore suo è infinito: amore di amore.

Vi è nel linguaggio friulano una parola che ha del jeratico, e che ricorderò sempre: Man-di: *la mano di Dio si posi sopra di te. Quanta gentilezza in questa espressione antica, e quanto dice dell'anima squisita del nostro friulano!*

L'ho udita spesso, quasi ogni giorno, nella bocca di un nonno:

Man-di.

E la parola usuale prendeva allora una espressione quasi mistica. E' il cuore che lo diceva a Dio, e Dio l'avrà certo ascoltata, perchè tutto quello che è grandezza affettiva giunge a Lui.

I nonni, in altro linguaggio, la ripetono in tutte le parti del mondo per i figli dei loro figli; e i bimbi la custodiscono nel cuore, e quando saranno adulti, e i nonni non vi saranno più, ricorderanno la benedizione dell'avo, e la invocheranno ancora dall'alto perchè — bimbi — il nonno non muore mai. In questa o quella forma, non importa, ci sarà sempre, e sarà con voi ogni qualvolta sul vostro viso scenderà l'ombra della stanchezza, dello scoramento, del tremendo dubbio se vita sia spasimo o gioia....

Bimbi del Friuli: nonni del Friuli: volti colore di rosa incarnatino, fronti irradiate dall'argento dei capelli, o scoperte dalle calvizie che sono, spesso, la conseguenza di un lungo, travagliato dal dolore, addio!

...e a te bimbo che non sapesti sermi stato tante volte inspiratore di cose buone, dette modestamente!

Ripeto per tutti, il vostro divino saluto: Man-di.

MIRIEL

I Sindaci della Slavia ricevuti dal Prefetto

I Sindaci Slavi diretti a Roma, per partecipare (come ieri annunciammo) alle cerimonie che si svolgeranno domani alla Capitale in onore del Sovrano, di passaggio per la nostra città, vollero rendere omaggio all'Ill.mo R. Prefetto.

Il ricevimento in Prefettura seguì alle ore 18; oltre al Prefetto comm. Ricci erano presenti il capo di Gabinetto cav. Bellazzi e il segretario particolare dott. Micoli.

Ai Sindaci, prima che partissero alla volta di Roma fu offerto un pranzo presso il Ristorante della Stazione che seguì alle ore 19 circa. Quivi furono accompagnati dal Commissario dott. cav. Marpillero.

Più tardi giunse il Prefetto il quale si intrattenne con i Sindaci, conversando affabilmente seco loro fino al momento della partenza.

Comunicato

In seguito al licenziamento immediato del proprio agente di negozio **LOTTO DOMENICO**, la Ditta sottoscritta avverte chiunque possa averne interesse, che essa non riconosce nè pagamenti che da oggi venissero effettuati al detto agente, nè qualsiasi impegno che egli assumesse in nome e per conto della ditta stessa.

Udine, 6 Giugno 1925.

f.to. **Oreste Lisotti**

AUSPICATE NOZZE

A Trieste, stamane, la gentile signorina Maria Muratti figlia del commendator Spartaco Muratti, giurò fede di sposa al dott. cav. Elio Miotti, figlio del comm. Giovanni Miotti, direttore della Banca del Friuli.

Due cospicue famiglie, sono state così unite da una festa alla quale partecipano come noi, gli amici che traggono da questa unione i più lieti auspici.

Numerosi e ricchi doni sono pervenuti agli sposi, numerosissime poi le corbeilles di fiori: larga manifestazione della stima e della simpatia che i giovani godono in Friuli ed a Trieste.

Ad essi noi presentiamo i più fervidi auguri e le più vive congratulazioni alle famiglie.

La benedizione del loro amore, sia benedizione della loro vita, chè appunto l'amore vince e s'innalza al dissopra di ogni immancabile asperità terrena.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Ugo Croatto: Romolo Tonini 5.

ORFANI DI GUERRA — In morte di Maria Marchettano nata Caliegaro: Giuseppe Mizzau 10.

CASA DI RICOVERO — In morte della co. Vittorio Elti Zignoni Rubini: Aristide Pravisani 10.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO MODERNO, ARTE VARIA — «Frankie e Lady' i grandi comici commedianti reduci dai più grandi Teatri del Mondo, svolgeranno in questi giorni uno svariato programma, di grande attrazione. «Gli Zingari» insuperabili cantanti e danzatrici, una vera eccezione per Udine, ieri sera hanno concesso bis su bis e hanno chiuso lo spettacool in modo meraviglioso. — «Tossing Testross», artisti australiani (Grande attrazione di assoluta novità) provenienti dal Teatro Rossini di Venezia; «Mario Mere» il cantante dicitore e «Rholand» il celebre ventriloquio, formano il vero ed eccezionale spettacolo di arte Varia.

Da questa sera i prezzi sono i seguenti: Posti Numerati L. 5; 1. posti L. 3.30; 2. Posti L. 2.20.

CINEMA TEATRA CECCHINI — Questa importante film anche ieri sera ha ottenuto il meritato trionfo. La più fantasiosa e ricca messa in scena, la ricostruzione di una battaglia nel Sahara immenso, tutte le luci del deserto tutto il fulgore dell'impareggiabile bellezza dell'Oriente, tutto ci si può ammirare in tale magnifica film di cui il protagonista principale è il grande attore Rodolfo Valentino.

Oggi dalle 17.45 e domani dalle 14 in poi ultimissime repliche. Prezzi soliti.

CINEMA EDEN — Questa sera si ripete a grande richiesta il bellissimo programma: la vittoria del Maharadyak. Segue la comicissima «Plum e lo scimmiotto».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione alle ore 8.30: Pressione a 0: 753.3 — Pressione al mare: 764.1 — Temperatura 19.0 — Umidità: 40 — Vento: direzione E. N. E., forza moderata — Nebulosità: 10 — Stato del tempo: incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 25.9, minima 17.0 — Acqua caduta: mm. 00.

CORRIERE GIUDIZIARIO

PRETURA DEL I° MANDAMENTO

Presidente Pretore cav. Luigi Orsi — P. M. avv. Gomirato — Cancelliere: avv. Scalia.

Porto abusivo di roncola fuori misura

Luigi di Santolo fu Francesco di anni 65, Leonardo Pittilino fu Valentino di anni 65, entrambi di Pozzuolo del Friuli e Della Mora Pietro fu Antonio di anni 49 da Pasian di Prato, venivano trovati: i primi due il 6 aprile scorso, il terzo il giorno 7 dello stesso mese, in possesso di una roncola di genere proibito.

Tutti e tre si difendono dall'imputazione del porto abusivo dichiarando che detta roncola serviva loro per i lavori di campagna e ne furono trovati in possesso appunto appena tornati dal lavoro.

Concludendo, il Pretore condanna: Luigi Di Santolo a 10 giorni, Leonardo Pittilino a 15 giorni e Pietro della Mora a 15 giorni di arresto.

Ordina inoltre la confisca di tutte e tre le roncole.

Fantasie di moglie

Verso la prima quidicina di febbraio, la moglie di Attilio Passani di Eugenio di anni 27, meccanico, dimorante in viale Friuli 18, certo Emilia Pittia, denunciava il proprio marito, accusandolo di maltrattamenti continui verso lei e verso i propri figli; di minaccie a mano armata, di percosse...

In seguito a ciò il Passani veniva arrestato. ...

Il processo fu ieri discusso presso la R. Pretura del I. Mandamento.

Dallo svolgarso del processo risulta che molte delle imputazioni a carico del Passoni erano frutto della fantasia della moglie la conferma di ciò la si ebbe in una dichiarazione sua scritta, nella quale afferma non essere veri i maltrattamenti e le minaccie; ammette di avere ricevuto uno schiaffo dal marito, ma ciò in seguito a certe insinuazioni offensive a carico di lui, insinuazioni suggeritele da voci raccolte e che poi risultarono infondate. Inoltre a mo' di chiusa, dichiara che ella agì sotto lo stimolo della gelosia.

Il Pretore perciò assolve il Passoni dal reato di minaccie, per insufficienza di prove e dal reato di maltrattamenti per rescissione di querela da parte della moglie addolorata e pentita.

Cercava lumache I...

Il 16 maggio scorso, nel pomeriggio, certa Zanini Maria fu Giacomo di anni 65, da Lestizza, dimorante in S. Rocco, veniva sorpresa, nei pressi della Rotonda, dietro un boschetto, con tre anitre morte che la stessa aveva asportate da uno stagno vicino, di proprietà del signor Paolo Chiaruttini.

La Zanini dice al pretore ch'ella si trovava in quei paraggi in cerca di lumache; ad un tratto sotto un cespuglio, vide un'anitra morta e la raccolse.

Vera o non vera la storiella, si busca 20 giorni di reclusione, pena però già scontata col carcere preventivo.

CRONACA SPORTIVA

Il grande Concorso Ginnico al Campo Polisportivo

Domani seguirà il tanto atteso Concorso Ginnico provinciale, indetto e organizzato dall'A. S. Udinese, per celebrare degnamente il cinquantenario della fondazione del primo nucleo di ginnasti a Udine.

Il numero delle iscrizioni — come ieri rilevammo, è velamente considerevole, tale cioè da assicurare un grande successo alla manifestazione: 19 squadre femminili e 32 maschili (delle quali abbiamo pubblicato l'elenco nominativo).

Per avere un'idea dell'importanza della manifestazione basta rilevare che al Concorso maschile di I. Categoria prenderanno parte undici squadre e altrettante a quello di II.; otto a quello di III.; due a quello di IV. Al Concorso femminile di I. categoria prenderanno parte cinque squadre; otto alla II. categ.; quattro alla III.; due alla IV. E ricorderemo ancora che alla corsa veloce femminile vi sono 57 iscritte al salto in alto femminile 39. Dodici squadre sono iscritte per la palla spinta e cinque al tiro alla fune. 35 sono gl'iscritti alla corsa veloce maschile e 20 al salto in alto maschile.

Ricordiamo che l'orario delle gare è così fissato:

Dalle 7 alle 10, concorso maschile; dalle 8 alle 10, concorso femminile; dalle 10 alle 11, eliminatorie, gare speciali; alle 16, formazione del corteo in via Dante; alle 16.30 partenza del corteo (comprendente oltre un migliaio di ginnasti) e sfilamento per le vie Dante, Cavallotti, Vittorio Veneto, Piazza Vitt. Emanuele; vie Mercatovecchio, Paolo Sarpi, Bartolini, Palladio, Mazzini, Villalta, Castellana, Mentana, e arrivo al Campo Sportivo (ingresso via Mentana); alle 17: finali gara palla spinta; Scuole complementari, esercizio corpo libero; Scuole elementari, femminili, esercizi cerchi; finale salti; Allievi A.S.U., bacchette, Squadra Slovena, marcia; Eliminatorie maschili e femminili, corpo libero; Finali, tiro alla fune; allievi A. S. U., esercizi elementari; Gorizia allieve, clave; Finale, corsa; Soci A. S. U., bastoni; Squadre femminili collettive Corpo libero.

Quindi seguirà la premiazione.

***

La Giuria, composta dai seguenti signori: De Furlani, De Rocco, Derfles Mazzurini, Merlo, Persa, Degani Ugo, Degani Augusto, Cita Lorenzo, Dal Dan dott. Mario, Fabiano G., Petri P. e A., Biagini, Lunazzi, Pellegrini, G. Battistella, Liuzzi O., Comino L., Chiesa C., Gregoricchio, Mungherli, Ricobelli O., Francescatto Jolando è invitata alla riunione che seguirà questa sera alle ore 20.30 nelle sale del Circolo (Via Vittorio Veneto 36).

Domani sera all'albergo d'Italia seguirà un banchetto che riunirà i vecchi e nuovi soci e al quale parteciperanno anche le autorità cittadine.

Si ricorda che le iscrizioni si chiudono stasera, presso la segreteria dell'A. S. U.

***

Intanto continuano ad affluire doni ed adesioni all'A. S. U. La benemerita ditta Moretti, sempre pronta ad appoggiare ogni attività sportiva, ha offerto un'artistica Coppa. Il Fascio di Udine ha fatto pervenire una medaglia d'oro.

Simpatico il gesto dell'Unione Ginnastica Goriziana che offrirà alla consorella una targa di bronzo con affettuosa dedica.

I ginnasti della città sorella giungeranno domattina alle ore 7, e saranno ricevuti alla Stazione da alcuni dirigenti dell'A.S.U., e da rappresentanze di allievi, col vessillo sociale.

L'A. S. Udinese a Portogruaro

In vista delle imminenti gare di finale alle quali è viva speranza i bianco neri concittadino siano presto chiamati, questi si recheranno domani a Portogruaro per incontrare in una ottima partita di allenamento, quella squadra di calcio.

Com'è noto il Portogruaro è stato quest'anno promosso alla divisione superiore, dopo una dura lotta col Bassano, nella quale si è aggiudicato l'ambito primato del girone veneto di IV. categoria ed in tutto il periodo del campionato ha dato prova di ottima fama. Sarà questa perciò una bella degno della conseguita vittoria.

Negli ambienti sportivi della simpatica cittadina veneta il macht di domani è quindi atteso con vivo interessamento, per salutare ed apprezzare i propri beniamini in una severa prova di collaudo contro una squadra superiore che giunge preceduta da ottima fama. Sarà questa perciò una bella battaglia, cavallerescamente ma tenacemente disputata. La squadra di Porto scenderà in gran formazione, rinforzata da ottimi elementi di altre squadre. Gli udinesi mancheranno probabilmente di Sernagiotto sostituito dalla «recluta» Mattiazzi

Ai calciatori concittadini l'augurio di essere all'altezza del proprio valore, e di una brillante, significativa affermazione.

a. g.

ULTIMA ORA

Tutta Italia, intorno al Sovrano nel 25° Suo anno di Regno

Le feste di Roma

ROMA, 5. — In questi giorni, una straordinaria e continua animazione si osserva a Roma. Arrivano ad ogni ora Sindaci e Commissari da tutte le parti d'Italia, delegati, rappresentanze ecc. Si calcola che domenica giungeranno a Roma oltre 100 mila persone. Il programma è stato così definitivamente stabilito. Domenica mattina alle ore 8.30 avrà luogo al Viale Parioli la rivista militare. Alle ore 11 S. M. riceverà al Quirinale i senatori e deputati che si raccoglieranno verso le ore 10.45 nel palazzo della consulta per muovere, in gruppi, alla Reggia. Per il Senato il Presidente Tittoni leggerà l'indirizzo votato per acclamazione negli scorsi giorni. Più tardi il Re riceverà le medaglie d'oro che poi parteciperanno al corteo patriottico.

Questo grandioso pittoresco per la selva di bandiere e gonfaloni comunali, per varietà di costumi e di fogge tradizionali e per la immensa folla di popolo, si formerà e si ammasserà da palazzo Colonna a Piazza del Popolo fino a Villa Borghese e a via Flaminia. L'attesa del corteo da palazzo Chigi muoverà verso piazza Venezia e poi salirà alla Reggia; dal balcone di questa il Re, la Regina, il Principe e le Principesse Reali assisteranno allo sfilamento che durerà molte ore. Durante il corteo squadriglie di areoplani voleranno sul cielo di Roma.

Le piazze e le vie da palazzo Chigi al Quirinale saranno adorne di vessilli di pennoni e festoni d'alloro e alla sera saranno tutte illuminate sfarzosamente.

Lunedì 8 giugno S. M. il Re riceverà i Sindaci i Commissari dei Comuni delle provincie le autorità e personalità spiccate, nei giardini del Quirinale.

Queste le solenni cerimonie che si svolgeranno a Roma. Ma in ogni città domani vi saranno festeggiamenti. Tutta Italia, nel giorno dello Statuto, si stringe intorno al suo Re, per festeggiare il 25.o anno di Regno.

Un messaggio di Mussolini alle camicie nere

ROMA, 5 — Ricorrendo il 25.o anniversario dello assunzione al Trono di S. M. il Re, S. E. il presidente del Consiglio e Duce del Fascismo ha diramato il seguente messaggio alle Legioni della Milizia:

Alle Camicie nere!

Il 25.o anniversario dello assunzione al Trono di Sua Maestà il Re trova nel cuore della Milizia Volontaria Nazionale una eco particolare. La Milizia sa che il Re Soldato sui campi dell'ardimento e della gloria fu partecipe di tutti i perigli, incitatore delle più alte imprese, esempio fulgido di ogni virtù militare e che egli è oggi il simbolo vivente della gloria guerriera della Nazione.

Fra le manifestazioni che tutta l'Italia, concorde in un sentimento di profonda devozione alla Monarchia Sabauda, rivolge all'Augusta persona, l'omaggio della Milizia vuole essere particolarmente alto e vibrante. In questa occasione tutti i Comandi daranno la massima solennità alle celebrazioni che si svolgeranno nelle varie città e gli ufficiali esalteranno ai militi le benemerenze che Sua Maestà il Re e la Casa Savoia hanno per la raggiunta unità della Patria e per la sua rinnovata ed accresciuta potenza evocheranno le tradizioni gloriose della Dinastia Sabauda e faranno sentire come il grande cuore della Milizia, memore e fedele, palpiti all'unissono con quello di tutta l'Italia ed il Re che rappresenta la Patria stesso. - Il Presidente del Consiglio, Musosiini

***

Il Triumvirato, reggente l'Ass. Naz. Combattenti, ha rivolto a S. M. il Re un vibrante messaggio. Da ogni parte d'Italia giungono telegrammi beneauguranti.

La politica finanziaria discussa in senato

ROMA, 5. — Sotto la presidenza dell'on. Tittoni, il senato ha intrapreso la discussione del disegno di legge relativo allo stato di previsione delle spese del Ministero delle Finanze. Il sen. Ricci esamina la bilancia commerciale, ha mosso talune critiche, rilevando la necessità di aumentare la produzione e di diminuire i consumi. L'on. Schanzer parla invece sul sistema tributario, riconoscendo lo sforzo della finanza italiana per giungere al pareggio. Ha replicato il ministro delle finanze on. De Stefani il quale ha presentato al Senato per la conversione in legge i rendiconti finanziari dell'esercizio 1912-1913 all'esercizio 1923-24 restituendo così al Senato le sue prerogative.

Risponde poi alle critiche mosse dal senatore Ricci, affermando che non può dirsi che la finanza italiana goda sfiducia all'estero, oggi proprio che si è ottenuta a condizioni vantaggiosissime una apertura di credito dall'America. Egli pure è per la diminuzione delle spese, che è molto difficile però ottenere dato l'aumento della popolazione italiana che è da 300 a 350 mila persone all'anno. Osserva poi che l'andamento delle entrate è confortante.

Concludendo, il ministro assicura il Senato che continuerà in quella politica di giusta severità finanziaria che nel giro di pochi esercizi ha condotto al pareggio del bilancio, e ha dato risultati che sembrava non potessero raggiungersi così rapidamente. Ecco perchè egli deve resistere a qualunque incitamento a spese che gli venisse dai suoi colleghi e dal Parlamento.

Alla Camera

ROMA, 5. — La Camera, sotto la presidenza dell'on. Casertano ha intrapreso la discussione dei disegni di legge concernenti l'organizzazione della Nazione per la guerra, l'ordinamento dell'alto Comando dell'Esercito, a quello della Marina.

Dopo un discorso dal presidente on. Mussolini che tra gli applausi della Camera, ha rilevato come il morale di tutte le forze armate dello Stato è altissimo, i disegni di legge sono stati approvati.

Parlando dell'ordinamento delle forze militari, l'on. Mussolini, ha tra altro detto:

Il progetto di legge, che concerne la preparazione della Nazione per la guerra, ha un valore precisamente morale. Si tratta, cioè, di stabilire sin da questo momento, che in caso di guerra, tutta la Nazione è impegnata con tutti i suoi uomini, con tutti i suoi mezzi, con tutte le sue energie. Quel progetto è uno strumento che il Governo tiene in riserva, per imporre, in caso di bisogno, la sua volontà. Posso aggiungere che, se questa ipotesi si verificasse, ipotesi deprecata e deprecabile, il Governo non tarderebbe un minuto solo a imporre a tutti, sin dal primo momento, la più rigida disciplina di guerra. (*Vivi applausi*). L'esperienza ci deve insegnare qualche cosa (*applausi*) e ci deve insegnare che l'aver tollerato, in nome dei cosidetti immortali principi (*approvazione, commenti*), certe forme di propaganda e certi gridi osceni, che hanno echeggiato in quest'aula (*applausi*), l'aver tollerato tutto ciò, significa essersi assunta una parte notevole di responsabilità, in quel che accadde nell'ottobre del 1917. (*Vivissimi applausi*).

Si voleva attentare alla vita del Re di Spagna l'attentato è abortito

PARIGI 5. — Dei viaggiatori provenienti da Barcellona e giunti a Perpignano, narrano che la polizia ha scoperto un complotto che sarebbe stato ordito in occasione del viaggio del Re a Barcellona. Si sarebbe trovata a qualche chilometro dalla località Garraf, in prossimità della strada ferrata di Madrid, una bomba di grandi dimensioni, pesante 80 chilogrammi e munita di movimento elettrico. Lo strumento, di una potenza formidabile, doveva servire per far saltare il treno reale il 4 giugno, giorno in cui i Sovrani dovevano lasciare Barcellona. Si è sequestrato un piano indicante il posto dove doveva avvenire la esplosione sotto uno dei tunnels della ferrovia.

In seguito a questa scoperta sono stati arrestati 14 studenti e impiegati. Tutti fanno parte del partito separatista ed appartengono a un'associazione leteraria e turistica, ma in realtà catalanista ed estremista. Essi negano ogni partecipazione al complotto.

Giorni or sono la marchesa di Casteubell, avendo dato nel suo palazzo un ballo in onore del Sovrano, una bomba scoppiò all'indomani davanti al palazzo, che fu danneggiato abbastanza seriamente.

Gli arrestati saranno tradotti davanit al Consiglio di guerra. Anche munizioni sarebbero state trovate in una casa vicina a Garraf, presso la linea ferroviaria, non lontano dal posto dove è stata scoperta la bomba.

Il XIII Giro d'Italia — Girardengo vince la XI Tappa

VERONA, 5. — Molta folla attendeva l'arrivo dei partecipanti alla XI tappa del Giro d'Italia.

Alle 17.17'19" arrivano in gruppo: 1. Girardengo; 2. Binda a una ruota; 3. Belloni a una macchina; 4. Bestetti 5. Brunero; 6. Pancera A., 7. Pancera G.; 8. Di Pietro; 9. Tecchio; 10 Gilli.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine — *Domenico Del Bianco*, Direttore respons.

Cinquant' anni di educazione fisica, a Udine

Abbiamo ieri accennato ad una pubblicazione uscita coi tipi de «La Panarie», rievocante tutta la magnifica attività dei ginnasti concittadini. Trattasi di un opuscolo interessantissimo e per il contenuto e per nitide riproduzione fotografiche, cui aggiungesi la bella veste tipografica.

L'A. S. Udinese non poteva meglio ricordare il cinquantenario dell'educazione fisica a Udine. Domani la pubblicazione sarà posta in vendita, e siamo certi che incontrerà larghissimo favore.

***

Qual'è l'origine e quali sono le vicende delle Società Ginnastiche udinesi?

Nel dicembre del 1874 — narra la detta pubblcazione — alcuni benemeriti cittadini udinesi ebbero l'idea di fondare una Società che avesse lo scopo di mettere a disposizione dei soci una palestra per le esercitazioni ginnastiche e, per tradurre in atto la nobile iniziativa, lanciarono alla cittadinanza un caldo appello.

La Società fu chiamata in un primo tempo «Fiore dei Liberi», dal nome di un ardito e valente friulano del XV secolo, appassionatissimo schermidore, il quale molto aveva viaggiato per approfondirsi nell'arte della scherma, intorno cui scrisse pure un trattato che conservasi in una biblioteca privata di Venezia.

L'appello fu fatto seguire da un programma a firma dei signori: cav. co. Antonino di Prampero, cav. Angelo De Girolami, co. Francesco Caratti, avv. Carlo Luigi Schiavi, Giov. Batt. Tellini, Francesco Braida, Lanfranco Morgante, Carlo Facci avv. Adolfo Cneta; Enrico Del Fabro, avv. Giov. Battista Antonini, prof. Giovanni Marinelli, Luigi Marchesetti, avv. Giacomo Baschiera — nel quale, premesso che «si daca molto da fare alla mente e troppo poco ai muscoli», si auspicava l'apertura di una «Sala di Ginnastica e di Scherma», nucleo forse ad una futura «Palestra». «Quivi, — continuava l'interessante documento a cui dobbiamo guardare oggi come ad un immutato atto di fede — potranno trovare riposo e ricreazione gli studiosi, diletto i giovani, la salute tutti, e le forze necessarie per sostenere le diuturne lotte cittadine e forse un giorno quelle contro lo straniero, nelle quali, invano invoca il coraggio, la fermezza, il valore colui che con la lunga e paziente ginnastica non ha saputo crearseli nei giorni tranquilli della pace».

Affluirono numerose le adesioni, e il 10 gennaio 1875, nella sala maggiore del Casino, che aveva sede nel Palazzo comunale, ebbe luogo l'assemblea costitutiva della nascente associazione.

L'adunanza procedette perfettamente e, sia dal numero degli intervenuti 48, come, e più ancora, da quello degli aderenti al programma, 87, si arguì della vitalità dell'istituzione. Fra le deliberazioni prese, ricordiamo il suo cambiamento di nome da «Società di scherma e ginnastica» in «Società di ginnastica» poichè «pur ammettendo che la scherma dovesse aver parte principalmente negli esercizi essa veniva compresa nella parola ginnastica, che abbraccia altri giuochi e movimenti».

A rappresentare provvisoriamente la Società, oltre il co. Antonino di Prampero, che aveva presieduto l'adunanza, furono eletti i signori: G. B. Tellini, avv. A. Centa, U. Morandini, cav. A. De Girolami e prof. G. Marinelli. Dal canto suo il municipio concedeva alla Società l'uso gratuito dell'oratorio dei PP. Filippini, poi la chiesa ed infine anche il cortile.

In una seconda adunanza dei soci che ebbe luogo la sera dell'11 febbraio 1875 ancora nei locali del Casino, si discusse e si approvò lo Statuto proposto da una commissione nominata nella precedente assemblea. Ne fu relatore l'avv. Fornera, che nel compilarlo aveva avuto parte precipua. Procedutosi alla nomina della rappresentanza sociale, riuscirono eletti i signori: di Prampero co. cav. Antonino, presidente; Fornera avv. Cesare, Vicepresidente; Centa avv. Adolfo, segretario; Tellini G. B., cassiere; Del Fabro Enrico, direttore di sala; Rizzani cav. Francesco, Morgante cav. Lanfranco, De Girolami cav. Angelo, Marinelli prof. Giovanni, consiglieri.

La sera del 6 marzo, alla presenza del Sindaco di Udine e di buon numero di soci, fu inaugurata la nuova sala di ginnastica, che doveva poi accogliere il fiore della gioventù nostra.

Alla fine del 1875, i soci inscritti ammontavano a 179: l'inizio non poteva invero essere più promettente, nè miglior coronamento si poteva sperare dell'idea maturata fra pochi pionieri dodici mesi prima.

***

Il Consiglio della Società, nella seduta del 15 maggio 1889, deliberò ad unanimità di inscriverla alla Federazione Ginnastica Nazionale; da quest'anno l'attività dell'Associazione ebbe maggior impulso singolarmente per merito del suo presidente sig. Giusto Muratti.

Nel 1891, il Comune di Udine deliberava di assegnare un annuo assegno alla Società. Un anno dopo e precisamente il 6 aprile 1892, fra i rappresentanti della «Unione Ginnastica «Volere e Potere»; ed i rappresentanti di questa Società, si addivenne, per consenso, ad una fusione, per cui i 50 soci della prima aderivano alla seconda, dissipando quel dualismo che teneva divise le forze e che dava adito a rivalità inevitabili.

Il giorno 27 marzo 1892 va ricordato per la memorabile conferenza, tenuta dal senatore G. L. Pecile sul tema: «Ginnastica e giuochi di sport nelle scuole e nel popolo» conferenza che, ripetuta tre anni dopo nell'Aula Magna del «Collegio Romano» di Roma, suscitò grandi consensi, e fu stampata e diffusa dalla Società editrice «Dante Alighieri».

L'iniziativa del sen. Pecile d'introdurre nelle scuole i giuochi sportivi, ottenne il plauso generale; e fu principalmente per opera sua se, nella seduta del 25 giugno 1892, il Consiglio Comunale approvò alla quasi unanimità la proposta della Giunta per concorrere a fornire alla Società di Ginnastica una palestra aperta fuori porta Aquileia, dietro lo Stabile Muzzati, aumentando in tal guisa il contributo annuo del Comune.

Altro giorno indimenticabile: il 22 aprile 1893, nel quale — presenti le autorità, i professori delle scuole, molti ufficiali dell'esercito e una infinità di signore — fu inaugurato il campo dei giuochi ginnici. Aprì la cerimonia il presidente signor Giusto Muratti pronunciando un magistrale discorso, che riscosse unanimi applausi per le forti e vibrate parole, con cui eccitò la gioventù a coltivare con amore la ginnastica.

Quindi parlò il senatore Pecile con l'abituale frase incisiva, efficace, convinta dell'apostolo, riboccante di amor patrio, mettendo in evidenza la necessità che la ginnastica entri nell'uso e sia esercitata da tutte le classi di cittadini, affinchè il popolo possa educarsi a fortezza virile.

Al termine dei discorsi, gli alunni delle scuole e quelli della Società di Ginnastica sfilarono dinanzi al palco della Presidenza, sotto il comando del maestro Pettoello.

***

La Società reca ormai i suoi colori ovunque: nel 1896 alle gare dei giuochi olimpici di Atene essa è rappresentata dal socio G. B. Tellini. Ma non cessa la sua feconda attività in provincia: nel gennaio del 1899, nell'intento di sviluppare sempre più negli alunni delle scuole l'amore per gli esercizi ginnici, bandì un concorso scolastico provinciale che ebbe luogo il 4 giugno nel nuovo Campo dei giuochi in via Gorghi. Al concorso intervennero tutte le scuole della città, le squadre di Pordenone, di Cividale e di S. Daniele, in tutto circa 1600 giovani e bambini. Per la prima volta in Italia si presentarono 300 fanciulle ad un concorso ginnastico.

Altre date che segnano altrettante progressive tappe nel felice cammino intrapreso: negli anni 1900 e 1921 venne organizzato un nuovo concorso scolastico provinciale. Nel 1905 la iniziativa di Costantino Reyer per la creazione delle palestre pubbliche trovò subito l'appoggio della locale Società, che propagandò anzi efficacemente l'ottima idea.

Nello stesso anno, per un dissidio riguardante il maestro di scherma, un gruppo dei migliori soci attivi si staccava dalla vecchia Società e fondava la «Forti e Liberi», che sedici anni dopo, nel 1921, rientrava in seno alla Società madre.

Per tre anni consecutivi: 1906, 1907 e 1908, la Società organizzò delle riuscitissime accademie internazionali di scherma; e nel 1912, al teatro Minerva, grazie alla munificenza del co. Alessandro del Torso, si trovarono riuniti in una memorabile festa d'armi i migliori schermidori italiani di quel tempo.

Nel 1908 venne organizzato il primo «Giro di Udine» di corsa e di marcia. Nel 1909 si costituiva una Sezione Podismo, che sotto la guida del signor Cesare Montagnari, ebbe momenti di grande floridezza. Tale sezione organizzò moltissime marce «Fortior» di 50 chilometri.

Nel 1911 si fondava in Udine, per opera di Luigi Dal Dan e di Berto Recami, l'Associazione del Calcio, che richiedeva subito di essere considerata come sezione autonoma della Società. Quel gruppo di giovani, animato da gran passione sportiva e dal desiderio di emulare le gesta degli udinesi vincitori nel 1896 del 1. Campionato di Calcio tenne alto i colori cittadini partecipando prima al campionato di promozione e poi a quello di 1.a Categoria.

Il 20 giugno 1912, una squadra istruita da Luigi Dal Dan si presentava agli esami per ottenere il primo brevetto di preparazione militare. Tutti i concorrenti furono dichiarati idonei. Una squadra partecipò nel 1914 al 1. Concorso ginnastico premilitare di Genova, ottenendo la massima onorificenza. Nel 1915 la Società accoglieva l'invito della F. G. N. I. ed indiceva il corso d'istruzione premilitare. Novanta giovani parteciparono al corso, che diede ottimi risultati, sotto la guida del Cap. Ernesto Santi, coadiuvato dal ten. Piccinini e dal capo squadra Paolo Cecchini. Anche negli anni 1922 e 1923 la Società, in unione al «Tiro a Segno», organizzò i corsi premilitari banditi dal Ministero della guerra. Il cap. Arturo Piccinini — direttore dei due corsi — si prodigò instancabilmente a vantaggio dei numerosi partecipanti, ai quali vennero concessi notevoli benefici di leva.

***

Durante la guerra — come è facile intuire — cessò ogni attività sociale: i più giovani servirono la Patria in armi; ad essi si aggiunsero via via gli anziani per modo che fin dal 1916 la Società non dava più segno di vita. Ma il suo nome è tenuto ben alto, nel più alto nome d'Italia, dai 29 soci caduti sul campo: numero invero eccezionale, rispetto al numero degli inscritti ed il cui significato è esempio ed ammonimento alle giovani generazioni.

Tutte le medaglie d'oro furono donate alla Patria.

A perigliose vicende il patrimonio della Società andò soggetto al momento dell'invasione nemica: il consigliere Lang e la sua signora portarono in salvo a Torino il medagliere sociale, mentre la custode della palestra, Elvira Barei, salvava amorevolmente l'archivio senza poter fare altrettanto, ad onta dei sotterfugi della bandiera, di cui riuscì tuttavia ad occultare la lancia. Gli invasori asportarono anche il gonfalone vinto a Treviso nel 1896 nel 1. Campionato di Calcio. A liberazione avvenuta il sig. Lang rimetteva pazientemente in ordine l'archivio.

Subito dopo la fine della guerra si registrano perdite dolorose: quella del maestro di scherma Romeo Concato e dell'insegnante di ginnastica Alessandro Greatti.

Il 1919 segna il rifiorire della nostra Società in una ripresa veramente meravigliosa. In quest'anno, mentre ancora gli spiriti erano assorti nella riedificazione di quanto la guerra aveva rovinato o distrutto, venne costituita l'«Associazione Sportiva Udinese» con la fusione della «Società Udinese di Ginnastica e Scherma», dell'«Associazione del Calcio», della «Società Ciclistica Udinese» e di coloro che avevano fondato nel 1905 la «Forti e Liberi».

Un anno dopo veniva istituita la sezione Circolo. Nel 1921 la «Forti e Liberi» rientrava completamente in seno dell'A. S. U.

E chiudiamo questi cenni storici sulle origini e sul rigoglioso sviluppo di quella che ora è l'«Associazione», ricordando ancora come l'assemblea, il 9 agosto 1923, deliberò di dare autonomia alla «Sezione Calcio» e di sopprimere quella ciclismo.

Gli undici uomini della Sezione autonoma presieduta dall'ing. Francesco Dormisch, sostennero competizioni importantissime. La parabola ascendente della squadra è ormai tracciata.

L'anno 1923, nei locali del Circolo, il presidente co. Alessandro del Torso tenne una riuscitissima Mostra personale di pittura a beneficio della Associazione la quale ne ritrasse un utile netto di dodici mila lire. Altre benemerenze ad esso risalgono: per render possibile a Udine la continuazione della ginnastica e della Scherma, interrotta nel 1921 causa la demolizione della palestra dei Filippini da parte del Comune, il co. del Torso fece adattare all'uopo i locali ex-militari di Via Giusti sobbarcandosi interamente la spesa dei lavori di oltre 20 mila lire.

***

Vogliamo sperare che il Comune — seguendo tale nobile esempio — dia ona esecuzione al progetto della nuova Palestra, progetto che da anni giace dimenticato negli scaffali dell'ufficio Tecnico Municipale.

Poichè è doveroso per una città come Udine, che vanta un sì ammirabile passato nel campo dell'educazione fisica, l'essere dotata di un ambiente igienicamente e tecnicamente consono alle attuali esigenze.

ADUNANZA ALL'ACCADEMIA

L'Accademia terrà lunedì 8 corr. alle ore 21 una adunanza per occuparsi del seguente Ordine del giorno:

1) *Prof. cav. G. Canestrelli* - L'oecene e il miocene friulani negli studi di due geologi toscani.

2) *Prof. comm. A. Battistella* - Udine nel secolo XVI: Commercio e divertimenti.

In seduta privata: 3) Nomina di tre soci corrispondenti (2. convocazione) e di un corrispondente residente.

CONSIGLIO DI LEVA

Il 10 co. m. alle ore 9 il Consiglio di Leva si riunirà in seduta straordinaria, sotto la presidenza del Presidente del Tribunale, nei locali del R. Ufficio Provinciale di Leva, in via Treppo.

ESPORTAZIONE PELLI PER LA GERMANIA

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero delle Finanze la seguente comunicazione: Poichè in base ad accordo in corso con la Germania, sarà possibile quanto prima rilasciare concessioni di esportazione per una certa quantità di pelli bovine e di vitello, pregasi di avvertire le ditte interessate di codesto Distretto Camerale che potranno essere presentate subito le relative domande, a mezzo di codesto on. Camera, raccomandando di limitare le richieste per facilitare l'esame delle domande medesime.

UNA BILANCIA SBILANCIATA

fu trovata ieri nel negozio di coloniali di Arturo Missano, in Viale Palmanova 40.

Lo sbilancio... della bilancia, era motivato da due monete da 10 centesimi appiccicate con sapone sotto un piatto della stessa, su cui vengono pesati i generi.

Il trucco, non nuovo, frodava i clienti di una ventina di grammi ogni peso.

La bilancia fu sequestrata; il Missano denunciato.

SISTEMA COMODO MA PERICOLOSO

Ne sanno qualche cosa certi Lodovico Bertossi di Angelo, d'anni 30 abitante in via Tricesimo 2 e Ettore Benedetti fu Augusto d'anni 29 abitante in via Alessandro Volta, ...: entrambi volevano allevare i bachi, senza spendere nell'acquisto della necessaria foglia, e pensarono di risolvere il problema, rubandola nei campi.

Ma i vigili rurali Camino Luigi e Pianta Umberto vigilavano da vario tempo, e fu così che questa notte, verso l'una, sorpresero i sunnominati nel fondo Feruglio in Chiavris, mentre tagliavano le bacchette di gelso. Ne avevano già preparati una cinquantina di chili.

Furono arrestati e condotti nella caserma dei Carabinieri di via Gemona ed in seguito denunciati all'autorità Giudiziaria.

Fonditore ustionato

Accidentalmente nel lavoro, il fonditore Antonio Martellossi di anni 35 fu Antonio, abitante in piazzale Cella, si produceva, con della ghisa liquida pura, una ferita lacero contusa, con ustione di secondo grado al bulbo oculare sinistro.

All'Ospedale fu dichiarato guaribile salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Cronaca delle frazioni

PER IL MONUMENTO AI CADUTI IN CHIAVRIS

Il Comitato locale pro Caduti, rinnovando con entusiastica fede i festeggiamenti domenica prossima, fausta ricorrenza del Giubileo Reale, pubblica un manifesto che illustra il seguente programma dei festeggiamenti Pro Caduti:

Ore 8: Continuazione della Pesca di Beneficenza con i doni degli augusti Sovrani, del Presidente del Consiglio, di S. E. l'Arcivescovo, del Sen. Morpurgo, salotto, biciclette, ecc. ecc.

Un biglietto costa 25 centesimi.

Ore 9.30: Benedizione del nuovo organo dedicato ai Caduti — Tedeum per il giubileo di S. M. il Re.

Ore 16: Concerto del nuovo organo, eseguito da distinti professori cittadini — Ore 18 salita al palo della cuccagna — Ore 19: Corsa nei sacchi — Ore 20: Concerto bandistico — Ore 21: Spettacolo pirotecnico, illuminazione a giorno.